

Tarvisio e la Valcanale dall'Impero Austro-Ungarico all'Europa

Francesco Gibertini

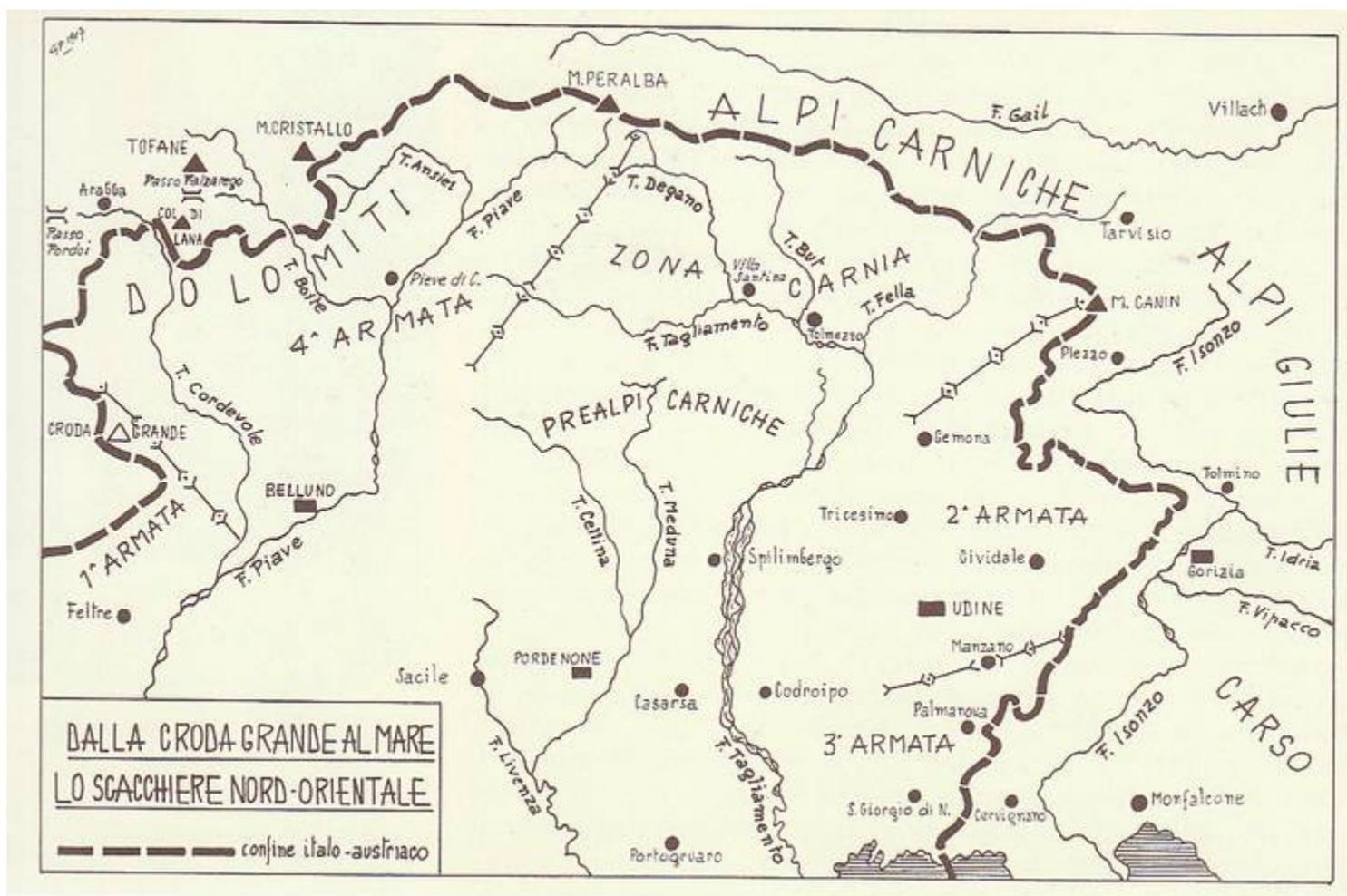
La collezione si sofferma sui principali eventi storici accaduti nel Tarvisiano e nella Valcanale negli ultimi cento anni, periodo che ha visto il territorio passare dall'Impero Austro-Ungarico al Regno d'Italia, dalla Repubblica Italiana all'Unione Europea.

1. I nuovi confini orientali del Regno d'Italia alla fine della III^a Guerra di Indipendenza

Il Trattato di Vienna sottoscritto dagli stati belligeranti alla fine della III^a guerra di Indipendenza (1866) aveva sancito i nuovi confini tra l'Impero Austro-Ungarico e il Regno d'Italia, con l'annessione del Veneto e di gran parte del Friuli a quest'ultimo.

Partendo dalla laguna di Grado e toccando Cervignano e i paesi alla destra dell'Isonzo, il nuovo confine orientale risaliva la valle dello Judrio fino alla cresta del Kolovrat, per proseguire verso i monti Matajur, Mia e Lubia e giungere alle Prealpi Giulie non discostandosi dall'attuale confine tra Italia e Slovenia.

Dalla Punta di Montemaggiore, raggiungeva poi la Sella di Ucea e proseguiva in quota dal Canin al Cergnala; deviava poi a nord lungo l'allineamento Sella Nevea, Jof Fuart, Jof di Montasio, Jof di Miezegnot. Da qui piegava verso ovest e dalla cresta dei Due Pizzi si dirigeva verso il monte Schenone per poi discendere a tagliare in due l'abitato di Pontebba, risalire la stretta valle del torrente Pontebbana fino al col di Lanza e poi dirigersi verso le Alpi Carniche.



Lo sviluppo del nuovo confine orientale tra Regno d'Italia e Impero Austro-Ungarico all'inizio della Grande Guerra con la dislocazione delle forze armate italiane lungo la linea del fronte

La Valcanale, da Tarvisio fino a Pontebba, restava sotto l'Impero Austro-Ungarico.



La Valcanale in una cartolina spedita da Camproso il 21.09.1913



Annullo "Saifnitz *a*" del 21.09.1913

Tarvisio ("Tarvis" in lingua tedesca - "Trbiž" in lingua slovena) è il capoluogo della Valcanale ("Kanaltal"), valle che si sviluppa in direzione E-O verso Pontebba ("Pontafel" - "Tablja")

Grazie alla bassa altitudine del valico di Coccau, la Valcanale è stata fin dai tempi antichi la principale via di comunicazione tra l'Italia ed i paesi dell'Europa Centrale ed Orientale.

A Camproso ("Saifnitz" - "Žabnice") si trova lo spartiacque tra il bacino danubiano e quello mediterraneo.

Lungo la valle, in direzione di Pontebba, scorre il fiume Fella che separa le Alpi Carniche a nord, dalle Alpi Giulie a sud, e bagna numerosi paesi e villaggi.

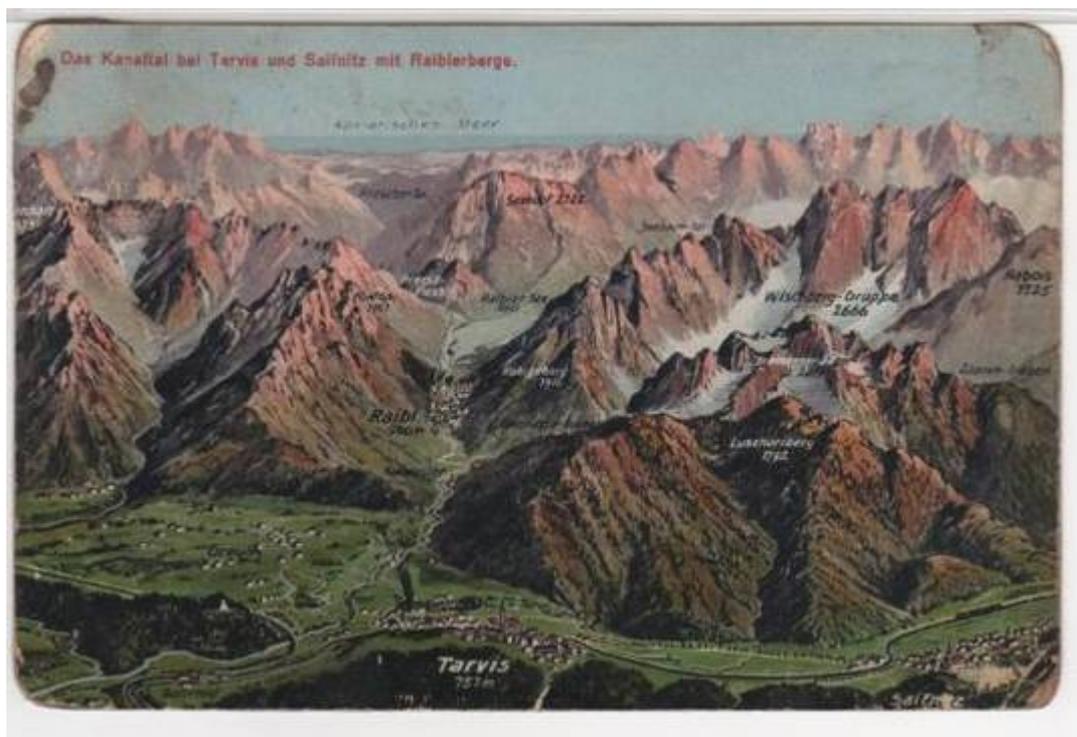


Tarvisio in una cartolina spedita il 22.06.1897



Annullo ovale a sbarre "Tarvis 1" del 22.06.1897

Del comprensorio di Tarvisio fanno anche parte, situate a est e a sud rispetto al capoluogo, le frazioni di Fusine in Valromana e di Cave del Predil.



La parte terminale della Valcanale in una cartolina spedita il 17.05.1914

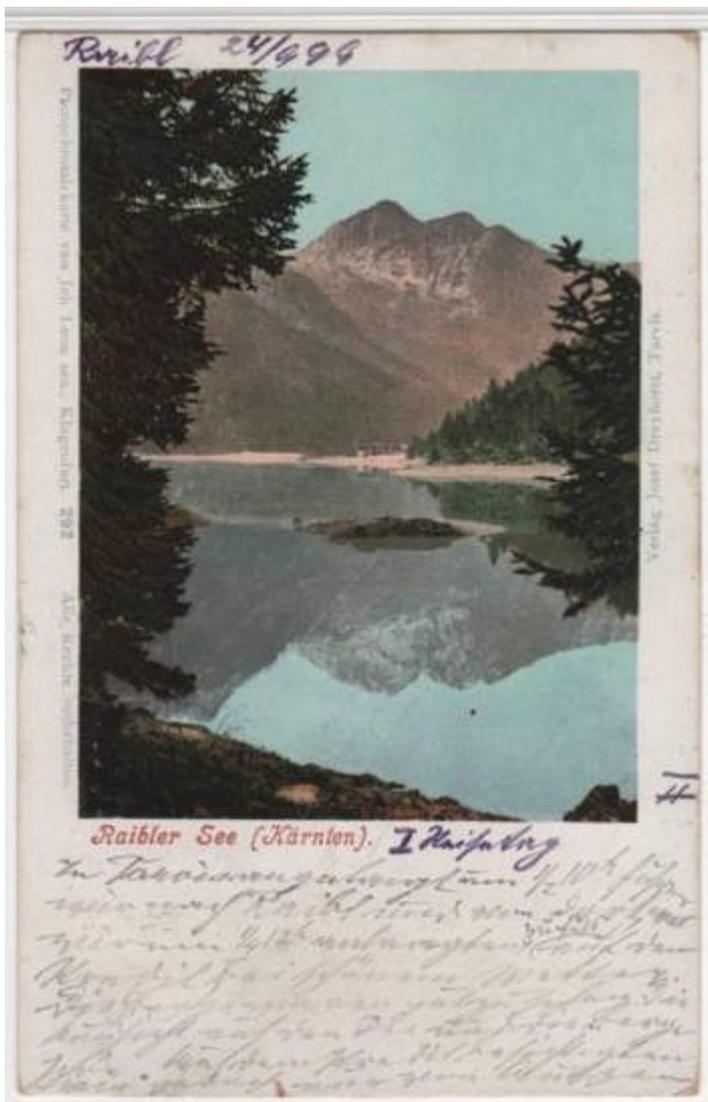


Il secondo lago di Fusine in una cartolina spedita il 24.08.1904



Annullo lineare "WEISSENFELS" del 24.08.1904

Fusine in Valromana ("Weissenfels" - "Fužine/Bela Peč") è una frazione di Tarvisio situata ai confini più orientali ed è ricordata soprattutto per i suoi due splendidi laghi che hanno come cornice l'anfiteatro del monte Mangart.



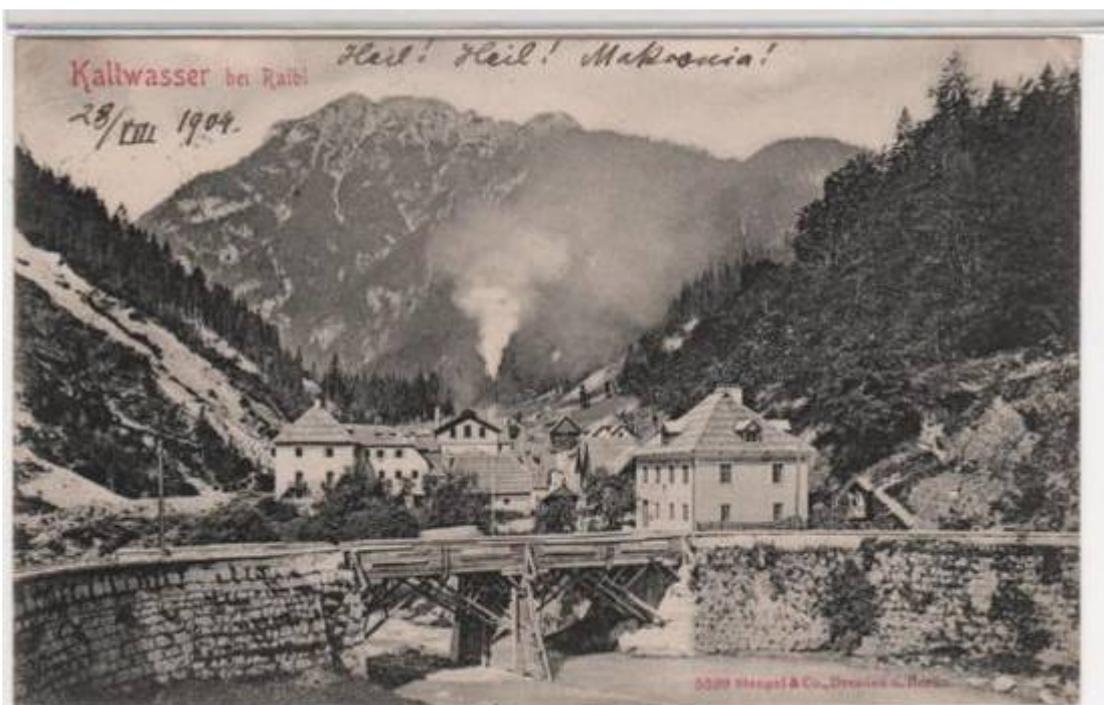
Il lago di Cave del Predil in una cartolina spedita il 24.09.1899



Annullo "Raibl" del 24.09.1899

Cave del Predil ("Raibl" - "Rabelj/Predil") è una frazione di Tarvisio che deve la sua esistenza alla presenza fin dall'antichità di giacimenti di piombo e di zinco nei monti circostanti. Nelle sue vicinanze l'incantevole lago di Raibl dal quale si possono raggiungere la Slovenia, attraverso il Passo del Predil, o Sella Nevea, rinomata stazione turistica.

Lungo la strada che da Cave del Predil conduce a Tarvisio sono situati due caratteristici villaggi: Riofreddo ("Kaltwasser") e Plezzut ("Flitschl").



Riofreddo in una cartolina spedita il 28.08.1904

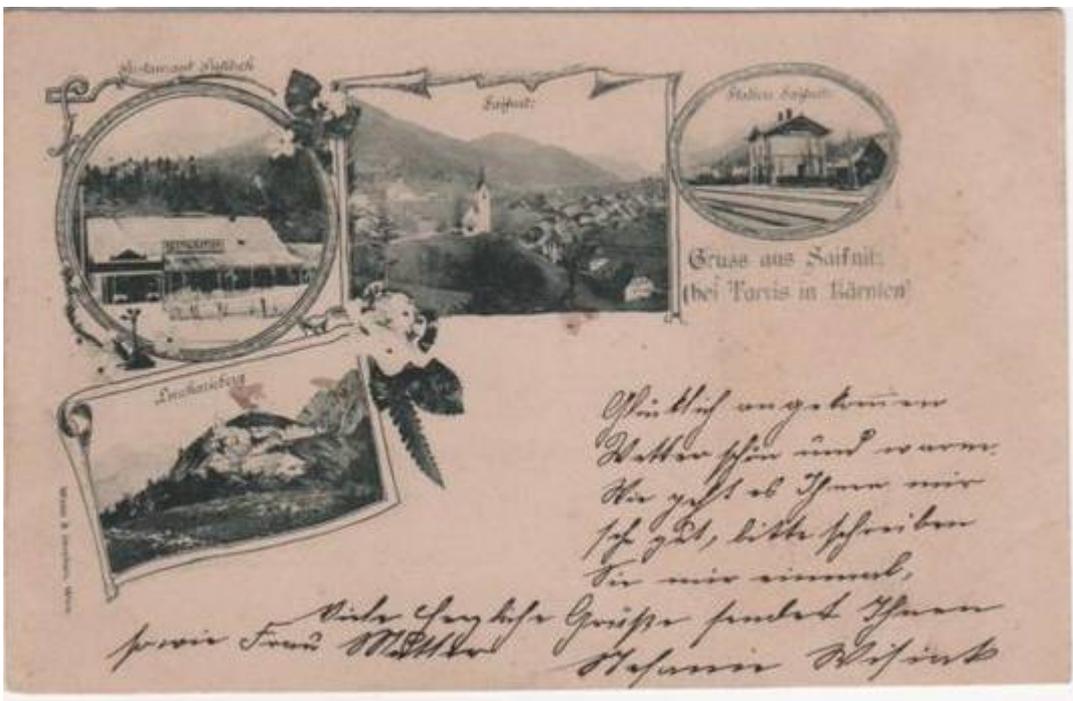


Plezzut ("Flitschl") in una cartolina spedita il 03.08.1908



Annullo "Flitschl - Bovec" del 03.08.1908

Scendendo lungo il corso del fiume Fella si incontra per primo il paesino di Camporosso in Valcanale ("Saifnitz" – "Žabnice").



Camporosso ("Saifnitz") in una cartolina spedita il 12.06.1901



Annullo "Saifnitz" del 12.06.1901

Camporosso ("Saifnitz" – "Žabnice") è la frazione più occidentale del comune di Tarvisio. Famosa per il caratteristico borgo del Monte Lussari ("Luschariberg" – "Sv. Višarje") che domina tutta la Valcanale.



Il Monte Santo di Lussari ("Maria Luschari") in una cartolina spedita il 05.08.1901

Il Monte Santo di Lussari ("Luschariberg" in tedesco, "Svete Višarje" in sloveno) è una località famosa per il santuario mariano, luogo di pellegrinaggio per le genti di tutte e tre le etnie confinanti: latina, tedesca, slava.

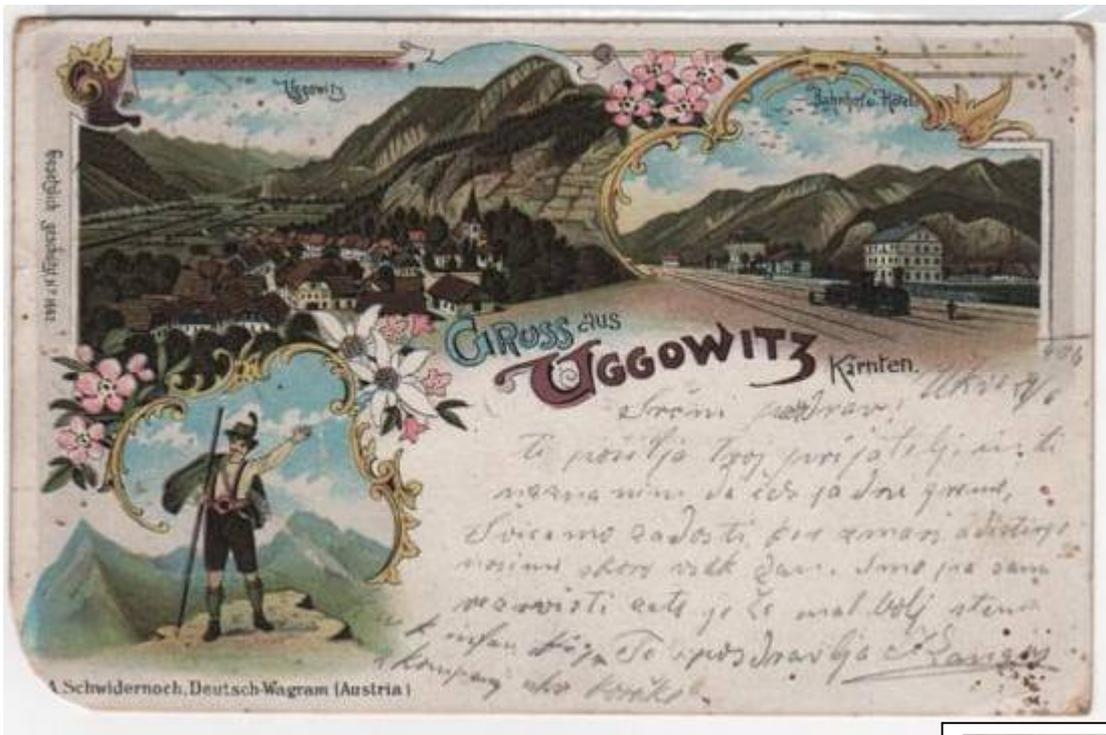


Annullo "Saifnitz" del 05.08.1901
Annullo lineare "Luschariberg/Visarje"



Valbruna ("Wolfsbach") in una cartolina spedita l'11.08.1914

Proseguendo lungo il corso del fiume Fella si incontra il comune di Malborghetto-Valbruna. Valbruna ("Wolfsbach" - "Ovčja Vas") è posta all'ingresso della Val Saisera ("Seiseratal") dominata dalle imponenti pendici del Montasio e del Fuart.

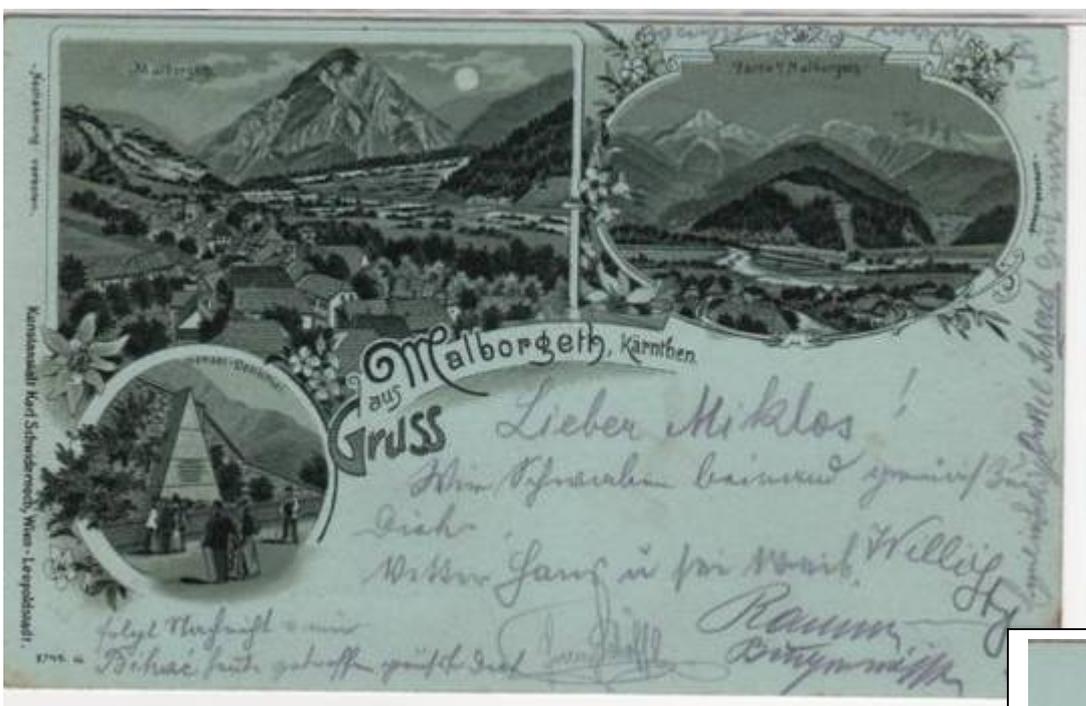


Ugovizza ("Uggowitz") in una cartolina spedita il 29.06.1906

Ugovizza ("Uggowitz" - "Uqve") è la frazione più a est di Malborghetto-Valbruna, posta al confine con il comune di Tarvisio.



Annullo "Uggowitz in Karnten" del 29.06.1906



Malborghetto ("Malborgeth") in una cartolina spedita il 12.07.1899

Malborghetto ("Malborgeth" - "Naborjet") è il secondo paese più popoloso della Valcanale ed è noto principalmente per il Palazzo Veneziano costruito nel XVII secolo.



Annullo "Malborgeth" del 12.07.1899

Bagni di Lusnizza ("Lussnitz" - "Lužnice") è una frazione di Malborghetto-Valbruna nota per le sorgenti di acqua solforosa.



Bagni di Lusnizza ("Lussnitz" "Lužnice") in una cartolina spedita l'1.05.1913



Annullo "Lussnitz" dell'1.05.1913

Scendendo ancora lungo la Valcanale si arriva nel comune di Pontebba ("Pontafel" - "Tablja") incontrando per prima la frazione di Laglesie San Leopoldo ("Leopoldskirchen" - "Lipalja vas").



Laglesie San Leopoldo ("Leopoldskirken") in una cartolina spedita il 05.06.1906



Annullo "Pontafel Bruck" del 5.06.1906
Annullo lineare "Leopoldskirchen"

Il confine tagliava in due l'abitato di Pontebba lungo il torrente Pontebbana e poteva anche capitare che la stessa cartolina fosse spedita sia dal territorio dell'Impero Austro-Ungarico che dal territorio del Regno d'Italia.



Il confine tra Pontebba (Regno d'Italia) e Pontafel (Impero Austro-Ungarico) in una cartolina spedita il 15.07.1915

L'antico confine, risalente all'epoca veneziana, ha costituito per secoli una barriera non solo politica ma anche culturale tra la Val Canale (di lingua slovena e tedesca) e le altre valli friulane. Ancora oggi è possibile ammirare ai lati del ponte le pietre che segnavano l'antico confine.



Pontebba in una cartolina spedita da "Pontebba" il 17.11.1909 e da "Pontafel" il 18.10.1910



Annullo "Pontebba Stazione" del 17.11.1909

- Francesco Gibertini



Annullo "Pontafel" del 18.10.1910

2. L'entrata in guerra dell'Italia: la Valcanale prima linea del fronte delle Giulie

Il Piave mormorava, calmo e placido, al passaggio dei primi fanti, il ventiquattro maggio; l'esercito marciava per raggiungere la frontiera per far contro il nemico una barriera...

Muti passarono quella notte i fanti: tacere bisognava, e andare avanti!

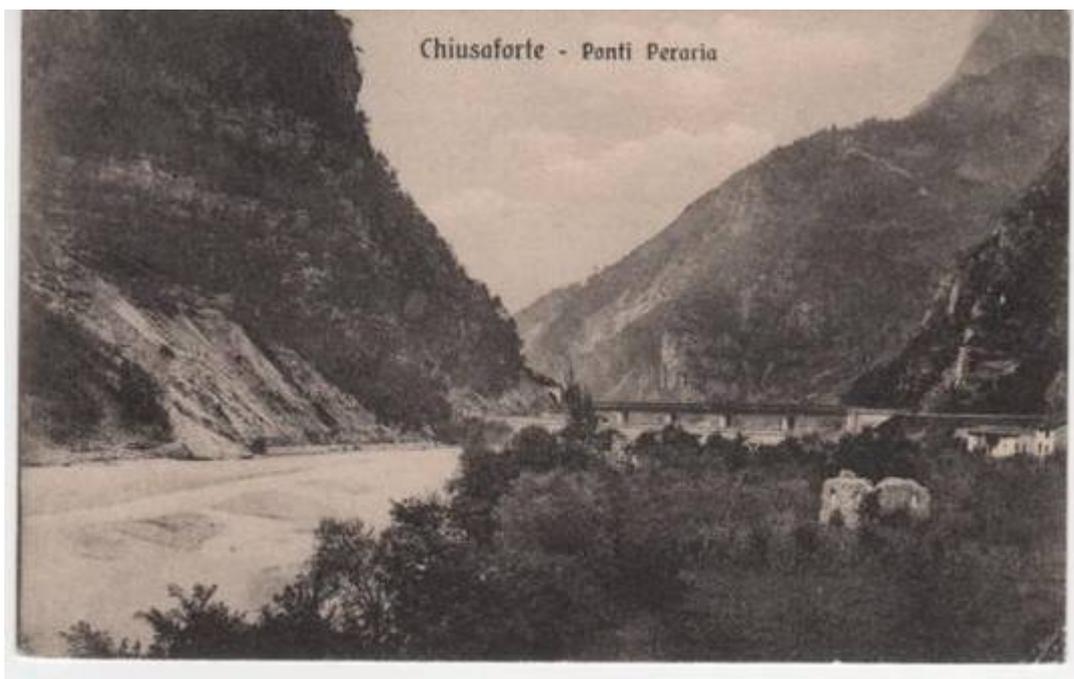
S'udiva intanto dalle amate sponde, somnesso e lieve il tripudiar dell'onde.
Era un presagio dolce e lusinghiero, il Piave mormorò: «Non passa lo straniero! »

Con la firma del Patto di Londra, nell'aprile del 1915, il Regno d'Italia si impegna ad entrare in guerra al fianco della Francia, dell'Inghilterra, della Serbia e della Russia contro gli Imperi Centrali (Germania e Austria-Ungheria).

Il 24 maggio 1915 il Regno d'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria e passa immediatamente all'offensiva puntando principalmente alla conquista di Trento e Trieste.

Lungo la linea più orientale del fronte (quella che va dalle Alpi al mare), i combattimenti più intensi si verificano sul Carso e lungo il basso corso dell'Isonzo. Nella zona dell'alto Isonzo e della Valcanale il conflitto, dal maggio 1915 all'ottobre del 1917, assume la caratteristica della guerra di posizione: per tutto il periodo si registrano continui attacchi e contrattacchi che non portano mai a significative conquiste di territorio.

I due eserciti si fronteggiano tra la Val Dogna e la Valcanale; le vere protagoniste di questa zona del conflitto sono le ardite imprese alpinistiche per la conquista ed il controllo delle cime più elevate e le artiglierie: gli italiani agiscono principalmente dal greto del Fella nei pressi di Dogna, dalla sella di Somdogna e da Sella Nevea, mentre gli austriaci rispondono dai boschi della Valcanale e dalla valle di Rjofreddo.

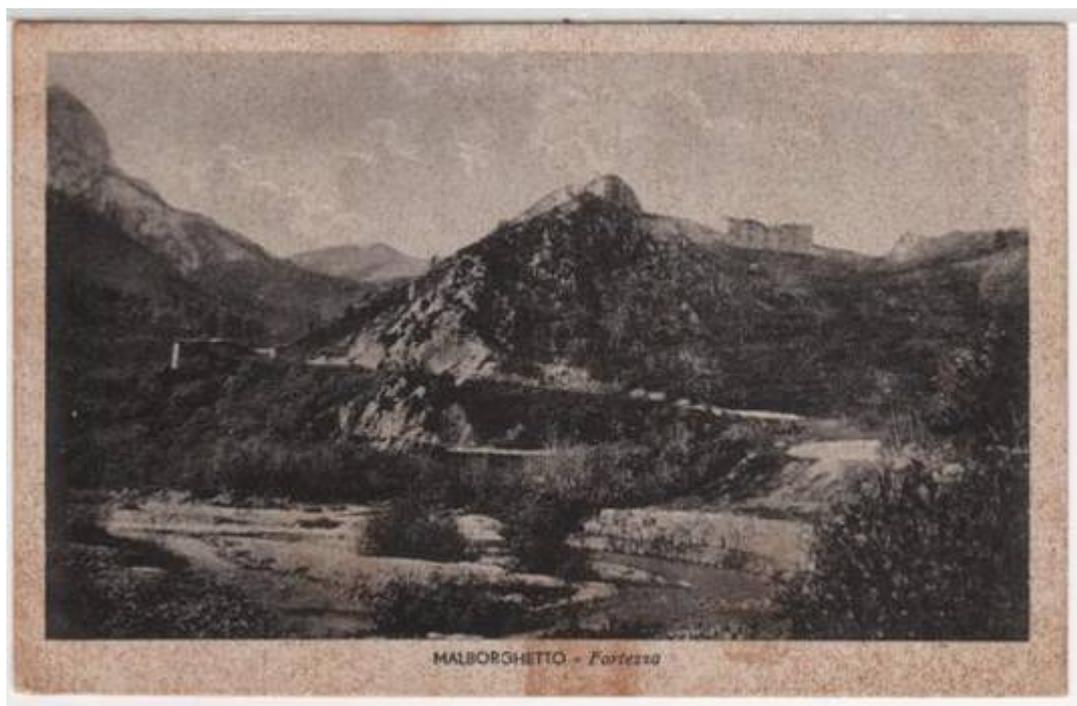


Cartolina di Chiusaforte con il letto del Fella e i Ponti Peraria spedita il 18.05.1915 (a meno di una settimana dall'inizio delle ostilità).



Annullo "Amb. Pontebba - Bologna N° 1" del 18.05.1915

Le artiglierie italiane si accaniscono particolarmente contro il Forte Hensel nei pressi di Malborghetto che viene distrutto quasi completamente, ma non disdegnano gli abitati della Valcanale.



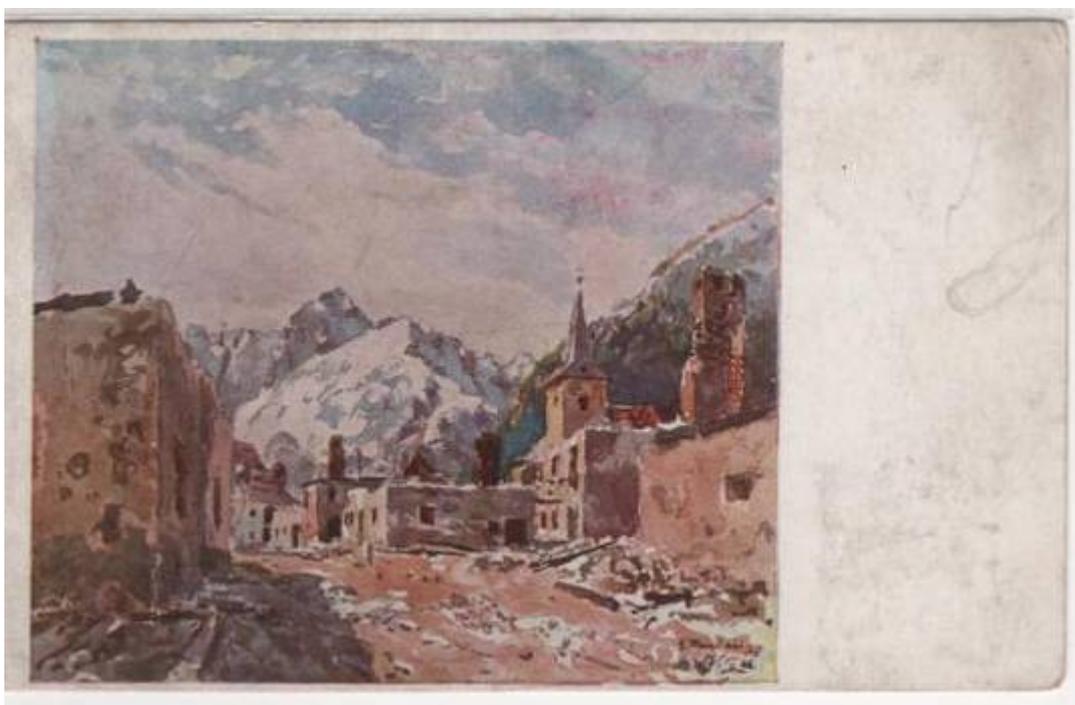
**Il Forte Hensel di Malborghetto
in una cartolina spedita il 28.05.1940**



**Tarvisio ("Tarvis") durante il bombardamento del 23 settembre 1915
in una cartolina spedita l'8.03.1918**



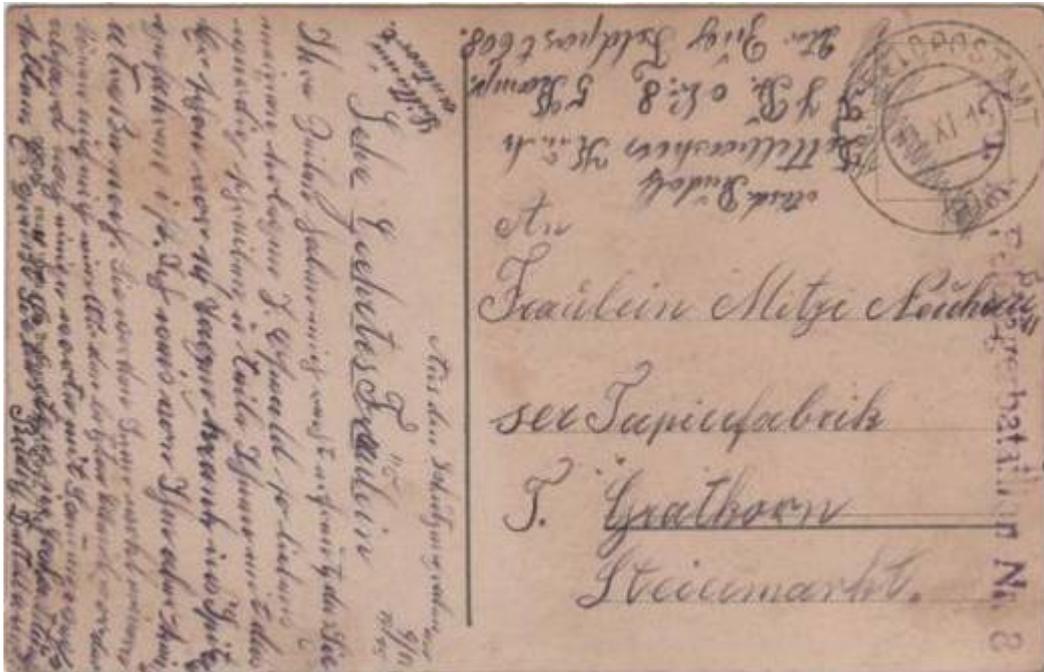
**Il Santuario di Monte Lussari quasi completamente distrutto
dai bombardamenti in una cartolina spedita il 9.01.1919.
Fu ricostruito nel 1925**



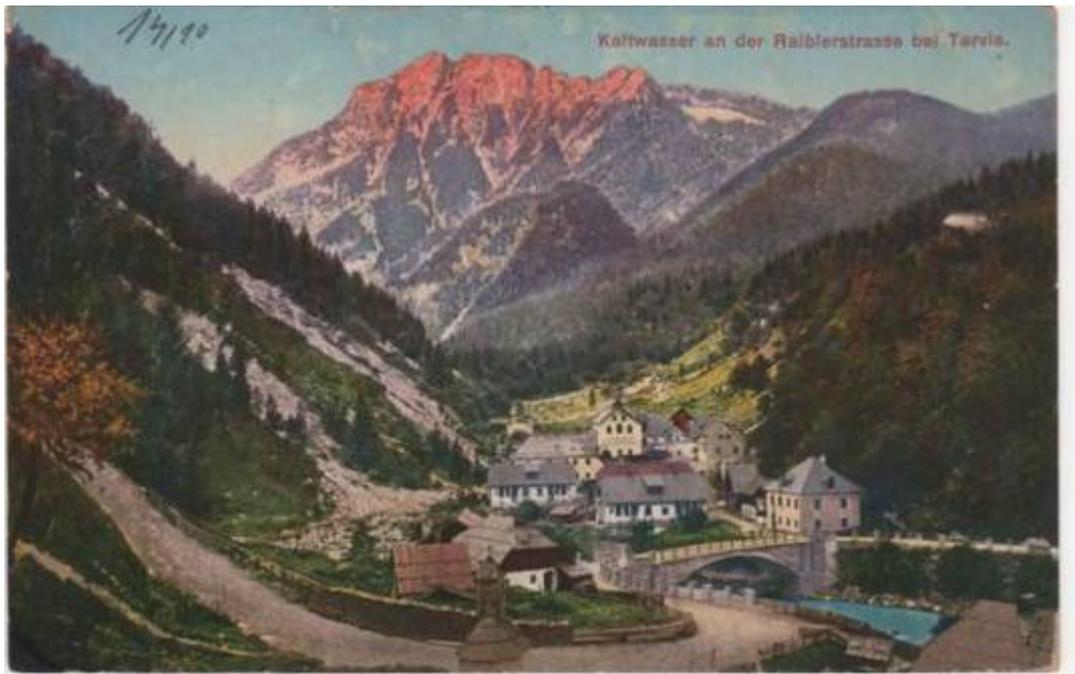
**L'abitato di Valbruna ("Wolfsbach") bombardato
in una cartolina spedita il 12.09.1917**

I soldati si fronteggiano dagli opposti trinceramenti tra mille difficoltà e disagi per il clima invernale estremamente rigido e per le ardite operazioni di pattugliamento e osservazione che causano più vittime degli stessi scontri armati.

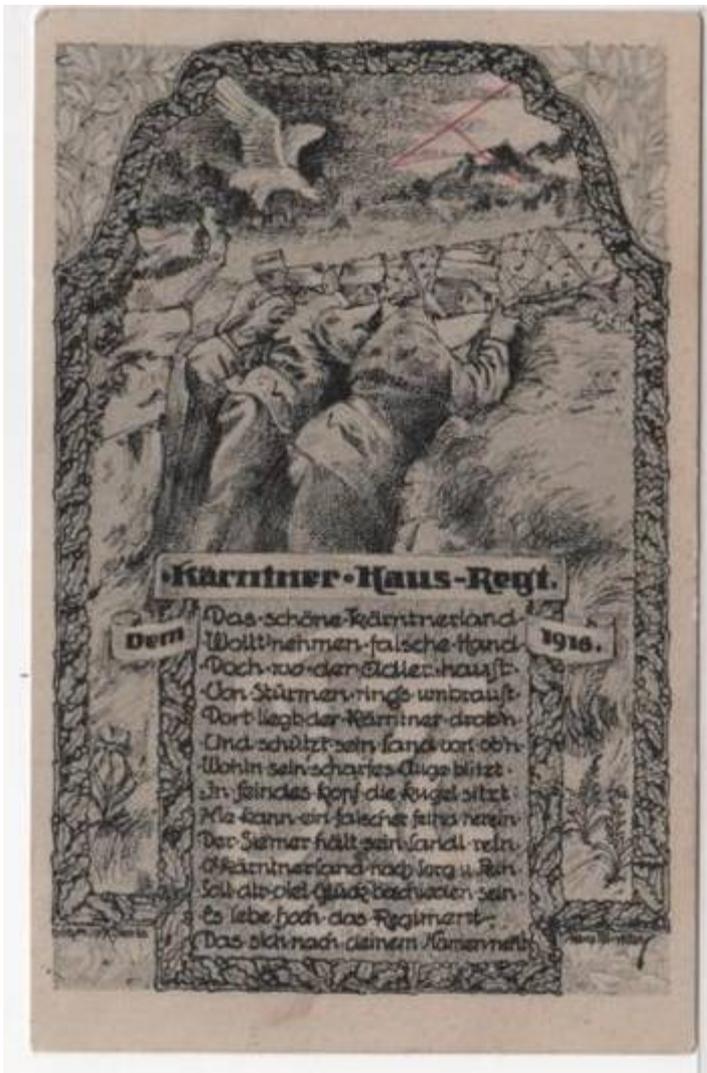
Dal fronte scrivono alle famiglie attraverso la posta militare, per dare notizie sul loro stato di salute e ricevere una parola di conforto.



Cartolina di Tarvisio ("Tarvis") spedita l'11.11.1915 in franchigia con annullo di posta militare austriaca ("K.u.K. Feldpostamt - 608")
Feldjäger Bataillon N. 8



Cartolina di Riofreddo ("Kaltwasser") spedita il 17.10.1915 in franchigia con annullo di posta militare austriaca ("K.u.K. Feldpostamt - 608") K.k. Lst. Etappen-Baon n° 514 - L Kompagnie.



Il Reggimento "Carinzia" 1916

Una mano malvagia voleva prendere
 La bella terra di Carinzia
 Ma dove abita l'aquila
 In luoghi circondati dalle tempeste
 Lì è di casa il carinziano
 Che protegge dall'alto la sua regione
 Dove il suo occhio acuto arriva
 Una pallottola va nella testa del nemico
 Nessun nemico entrerà con l'inganno
 Il carinziano conserva pura la sua patria
 Oh Carinzia dopo tante preoccupazioni
 E sofferenze arriverà tanta fortuna
 Lunga vita al Reggimento
 Che porta il tuo nome



Cartolina militare del Reggimento "Carinzia" spedita il 4.4.1917 in franchigia con annulo di posta militare austriaca ("K.u.K. Feldpostamt - 608")
 K.u.k. Infanterie Regiment n° 7 - 14. Feldkompanie

Il fronte italiano delle Alpi Giulie fa parte della cosiddetta "Zona autonoma Carnia". Il confine è difeso dai reparti del XII° Corpo d'Armata agli ordini del tenente generale Clemente Lequio che comprende inizialmente due brigate ("Aosta" e "Verona") inquadrata nella 23^ divisione di fanteria e 16 battaglioni alpini, tra cui i Battaglioni "Gemona" e "Val Fella". La sede del Comando del Corpo d'Armata viene posta a Tolmezzo.



Cartolina illustrata spedita il 5.12.1915
con anullo di posta militare "XII CORPO D'ARMATA"

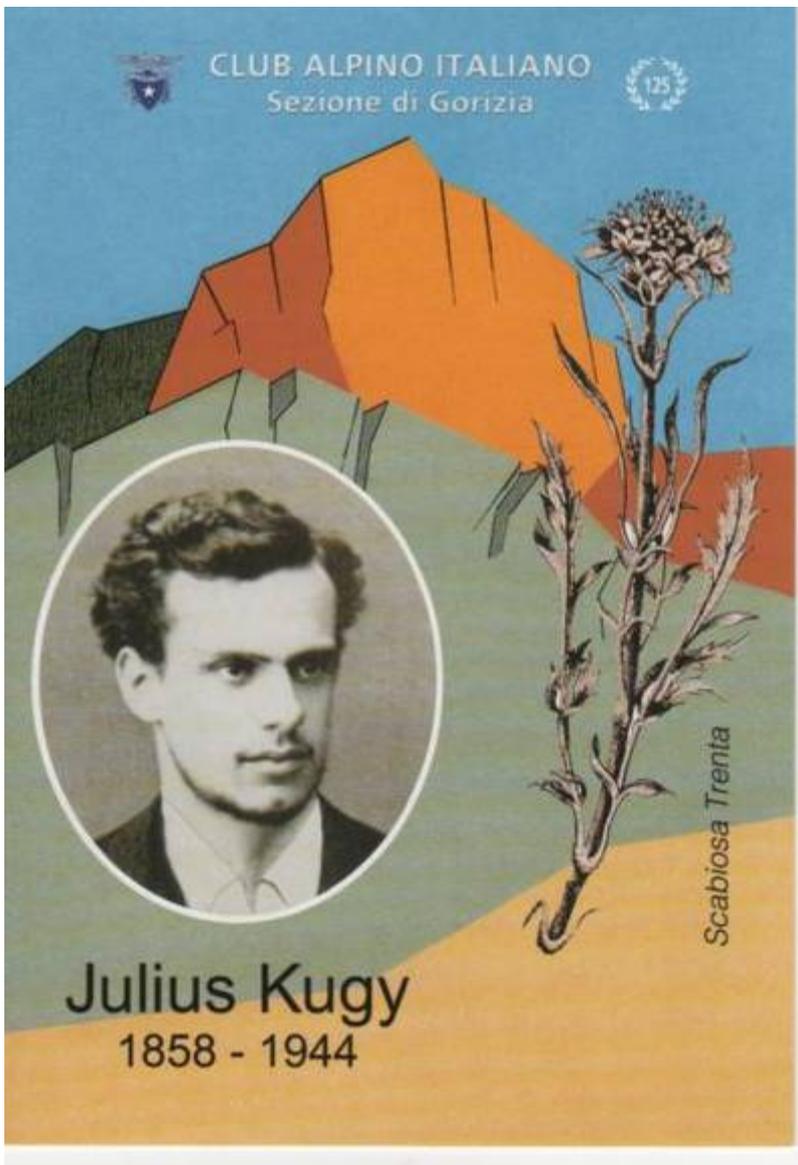


Cartolina postale spedita il 25.9.1915
con annullo di posta militare "ZONA CARNIA"



Cartolina postale in franchigia spedita il 17.12.1916
con annullo di posta militare "23^ DIVISIONE"
e annullo violetto "5^ REGGIMENTO FANTERIA - 1^ BATTAGLIONE"

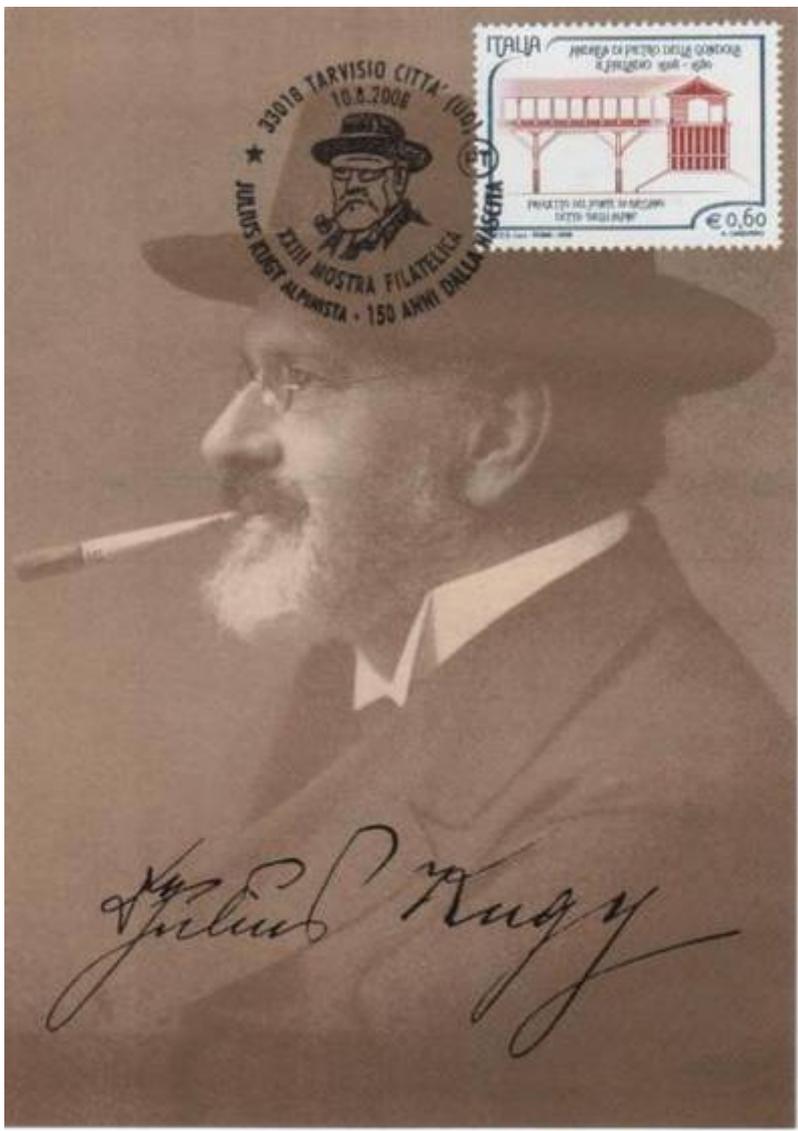
In qualità di "Alpiner Referent" anche Julius Kugy, profondo conoscitore delle Alpi Giulie, partecipa alle operazioni militari dell'Esercito Austro-Ungarico: svolge soprattutto azioni di ricognizione, funge da istruttore alpino e suggerisce percorsi sicuri per raggiungere le località più elevate.



Julius Kugy nasce a Gorizia il 19 luglio 1958. Fin dalla gioventù si appassionò alle montagne grazie ai numerosi soggiorni presso il villaggio natale del padre, Lind, vicino ad Arnoldstein. Dedicò quasi interamente la sua carriera alpinistica ad esplorare e scalare le Alpi Giulie, aprendo non meno di 50 nuove vie. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, benché avesse 57 anni, si arruolò volontario nell'esercito Austro-Ungarico. Grazie alla sua approfondita conoscenza dei luoghi in cui si combatteva, aveva il compito di fornire preziose indicazioni ai comandi sulle vie da percorrere per raggiungere le vette. Creò anche una scuola di roccia che aveva la sua base operativa in Val Bartolo.



Cartolina commemorativa del 150° della nascita di Julius Kugy
 Annullo Speciale del 19.07.2008
 Club Alpino Italiano - Sezione di Gorizia



Julius Kugy non fu solo alpinista. Fu anche scrittore e poeta e ci ha lasciato testimonianza della sua passione per la montagna in diverse opere. "Cantore delle Giulie" è uno degli appellativi più spesso usati per ricordarlo.

"Sono del parere che l'assalto alle vette non debba considerarsi l'essenziale dell'alpinismo. Camminare in montagna è altrettanto importante. E la sosta, il riposo sui monti, non è da meno".

Questa una delle sue più belle frasi che così bene esprimono il senso del suo spirito puro di alpinista.

Morì a Trieste il 5 febbraio 1944.



Cartolina commemorativa del 150° della nascita di Julius Kugy - Annullo Speciale del 10.08.2008
 Circolo Filatelico Numismatico Tarvisiano



**Cartolina commemorativa del 150° della nascita di Julius Kugy
 Francobollo ufficiale delle Poste Slovene e annullo primo giorno 19.07.2008
 Circolo Filatelico Numismatico Tarvisiano**



**Busta commemorativa del 150° della nascita di Julius Kugy
 Francobollo personalizzato delle Poste Austriache e annullo primo giorno 14.07.2008
 Circolo Filatelico Numismatico Tarvisiano**

Julius Kugy opera soprattutto sul Montasio ("Bramkofel" – "Špič nad Policami"), sul gruppo dello Jof Fuart ("Wischberg" – "Viš") ed in Val Saisera, luoghi che conosce molto bene per averli frequentati da giovane nelle sue numerose escursioni alpinistiche.



Cartolina del Montasio (Bramkofel) visto dalla Val Saisera spedita l'11.08.1898



Cartolina del Montasio (Bramkofel) visto da Dogna spedita il 22.05.1913

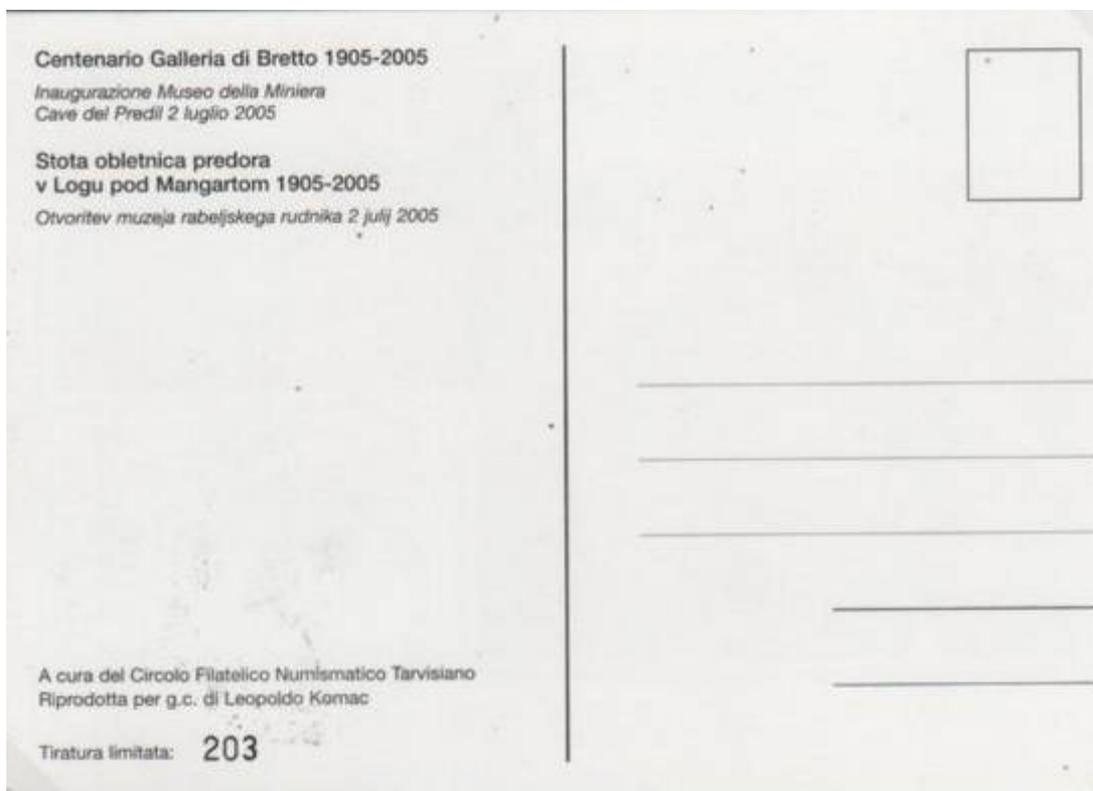
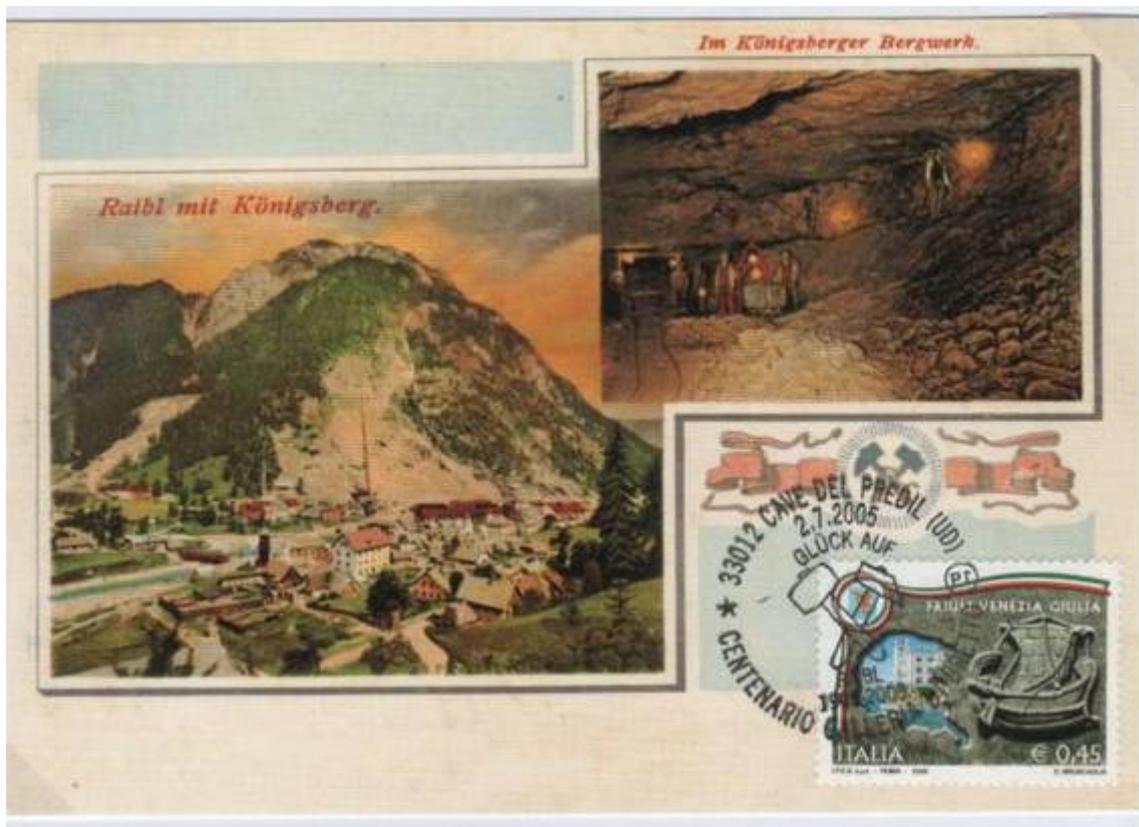


Cartolina dello Jof Fuart (Wischberg) visto dalla sella Raibl spedita il 17.09.1905

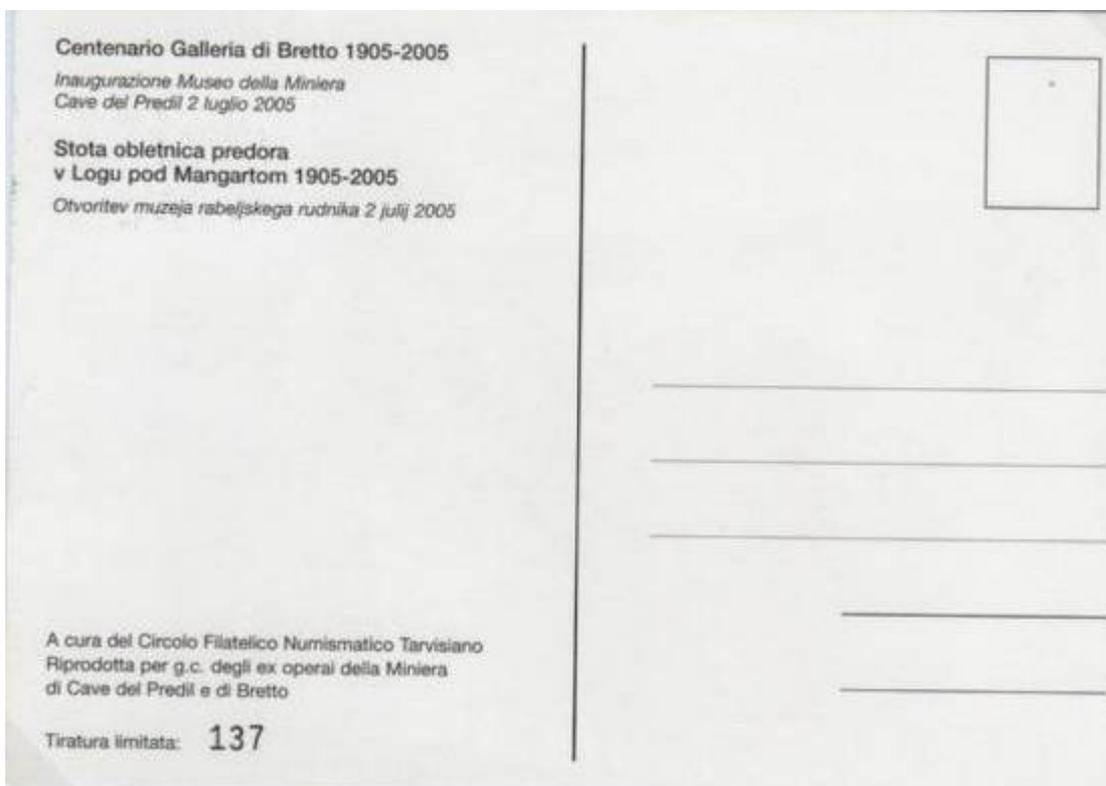


Cartolina della Val Saisera con il gruppo dello Jof Fuart (Wischberg) spedita il 21.10.1901

La galleria di Bretto, lunga quasi 5 km, collega il pozzo Clara della Miniera di Cave del Predil (Raibl) a Log pod Mangrtom (Bretto - Slovenia). Costruita tra il 1899 e il 1905 allo scopo di far defluire le acque della miniera, venne utilizzata dall'esercito Austro-Ungarico per trasportare soldati e rifornire di munizioni e viveri i reparti dislocati nell'alta valle dell'Isonzo. In tal modo si poteva evitare l'utilizzo delle strade del passo del Predil ("Raibl") e del passo Vrsic ("Moistrocca"), sempre sotto il tiro delle artiglierie italiane. Circa 450.000 soldati e oltre 240.000 tonnellate di materiali furono trasportati attraverso la galleria di Bretto dallo scoppio delle ostilità all'inizio della battaglia di Caporetto.



Cartolina commemorativa del Centenario della Galleria di Bretto
 Annullo Speciale del 2.07.2005
 Circolo Filatelico Numismatico Tarvisiano



**Cartolina commemorativa del Centenario della Galleria di Bretto
 Annullo Speciale del 2.07.2005
 Circolo Filatelico Numismatico Tarvisiano**



Cartoline commemorative del Centenario della Galleria di Bretto
 Francobollo ufficiale delle Poste Slovene e Annullo Speciale del 2.07.2005
 Circolo Filatelico Numismatico Tarvisiano

3. Caporetto e lo spostamento del fronte sul Piave

Ma in una notte trista si parlò di un fosco evento, e il Piave udiva l'ira e lo sgomento...
Ahi, quanta gente ha vista venir giù, lasciare il tetto, poi che il nemico irruppe a Caporetto!

Profughi ovunque! Dai lontani monti venivan a gremir tutti i suoi ponti!

S'udiva allor, dalle violate sponde, somnesso e triste il mormorio de l'onde:
come un singhiozzo, in quell'autunno nero, il Piave mormorò: «Ritorna lo straniero!»

E ritornò il nemico; per l'orgoglio e per la fame volea sfogare tutte le sue brame...
Vedeva il piano aprico, di lassù: voleva ancora sfamarsi e tripudiare come allora...

Il 24 ottobre 1917 l'esercito Austro-Ungarico sferra un violento attacco lungo il fronte dell'alta valle dell'Isonzo coadiuvato da truppe tedesche, riuscendo a sfondare le linee dell'esercito italiano nella zona di Caporetto ("Kobarid"). L'avanzata è rapidissima: il Tagliamento viene raggiunto il 1° novembre, il Piave il 12 novembre. Qui l'esercito italiano riesce finalmente a riorganizzarsi e ad opporre una strenua resistenza che permette di arrestare l'avanzata nemica a prezzo di durissimi combattimenti.

In poche settimane tutto il Friuli e gran parte del Veneto ritornano sotto il controllo dell'esercito austro-ungarico e vi permangono per circa 12 mesi.

Nei territori occupati vengono distribuiti, nel corso del 1918, francobolli della Posta Militare austriaca che recano una sovrastampa con il valore espresso in centesimi di corona.



Francobolli di Posta Militare d'Austria-Ungheria sovrastampati in centesimi di corona



Francobolli per giornali e segnatasse sovrastampati in centesimi di corona

Nel mese di luglio 1918 il Comune di Udine delibera l'emissione di un francobollo per il servizio di recapito delle corrispondenze che ha validità fino al 31 dicembre di quell'anno.

Viene applicato sulla corrispondenza da recapitare ed annullato con un bollo a due cerchi o lineare violetto.



Francobolli "Municipio di Udine" in coppia tete-beche annullati con timbro lineare violetto

4. La vittoria: Tarvisio e la Valcanale annessi al Regno d'Italia

«No!», disse il Piave. «No!», dissero i fanti, «Mai più il nemico faccia un passo avanti!»

Si vide il Piave rigonfiar le sponde, e come i fanti combatteron l'onde...

Rosso di sangue del nemico altero, il Piave comandò: «Indietro va', straniero!»

Indietreggiò il nemico fino a Trieste, fino a Trento... E la vittoria sciolse le ali al vento!

Fu sacro il patto antico: tra le schiere, furon visti risorgere Oberdan, Sauro, Battisti...

Infranse, alfin, l'italico valore le forche e l'armi dell'Impiccatore!

Sicure l'Alpi... Libere le sponde... E tacque il Piave: si placaron l'onde...

Sul patrio suolo, vinti i torvi Imperi, la Pace non trovò né oppressi, né stranieri!

L'esercito italiano, alla fine del mese di ottobre 1918, sferra l'offensiva che porta alla vittoria finale. In pochi giorni, i territori persi dopo la battaglia di Caporetto vengono praticamente tutti riconquistati.

Il 4 novembre entra in vigore l'armistizio firmato il giorno prima a Villa Giusti nei pressi di Padova e le armi cessano di crepitare su tutta la linea del fronte.

Il 16 novembre 1918 Tarvisio viene occupata dalle truppe italiane che si spingono verso la valle del fiume Gail fino ad occupare, circa un mese dopo, anche il paesino di Thörl.

Così il confine provvisorio tra il Regno d'Italia e l'ex Impero Austro-Ungarico viene posto inizialmente poco più a sud di Maglern.



L'attuale zona di confine tra Italia e Austria

Nel 1919 la cittadina di Thörl si chiamava in italiano "Porticina", nome che gli anziani ancora oggi ricordano, e fu contesa fino al 1924, anno in cui il confine fu fissato definitivamente al valico di Coccau.

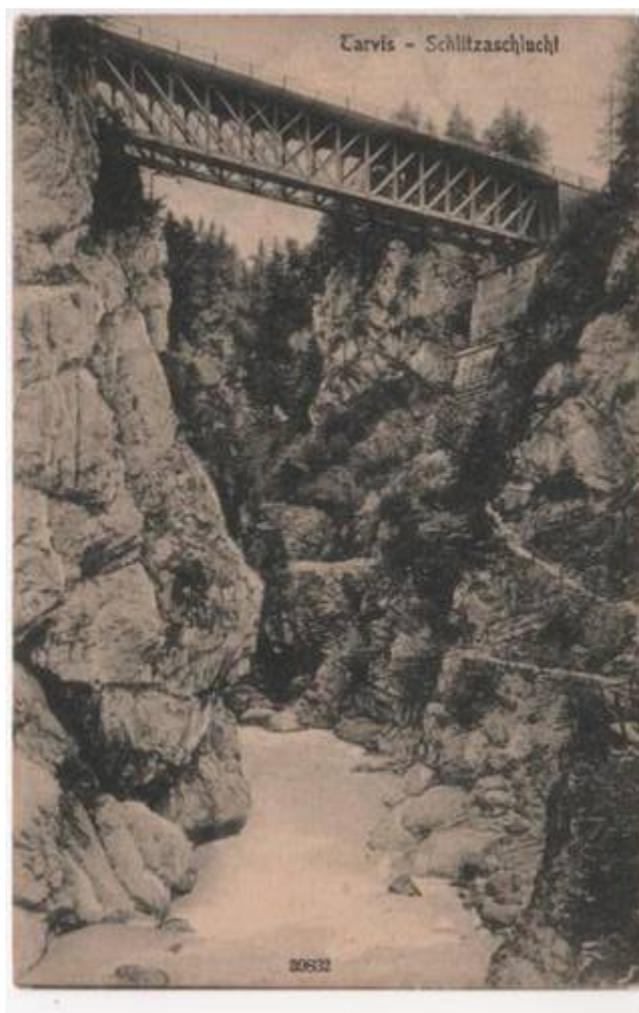


1919: La stazione ferroviaria di Thörl con la denominazione "Porticina"



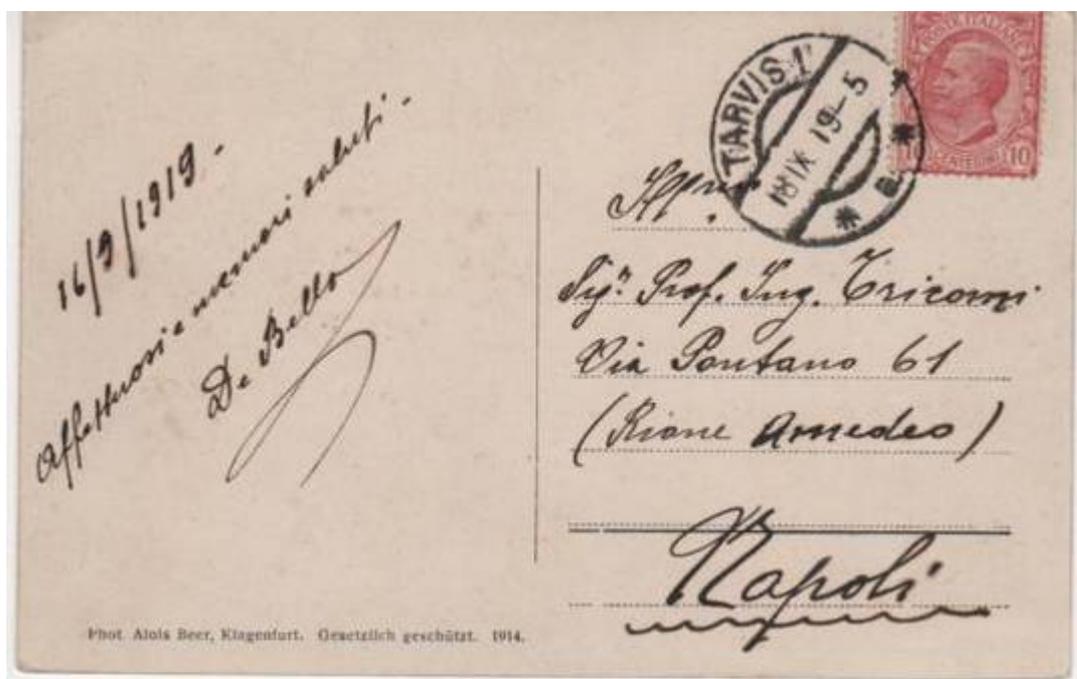
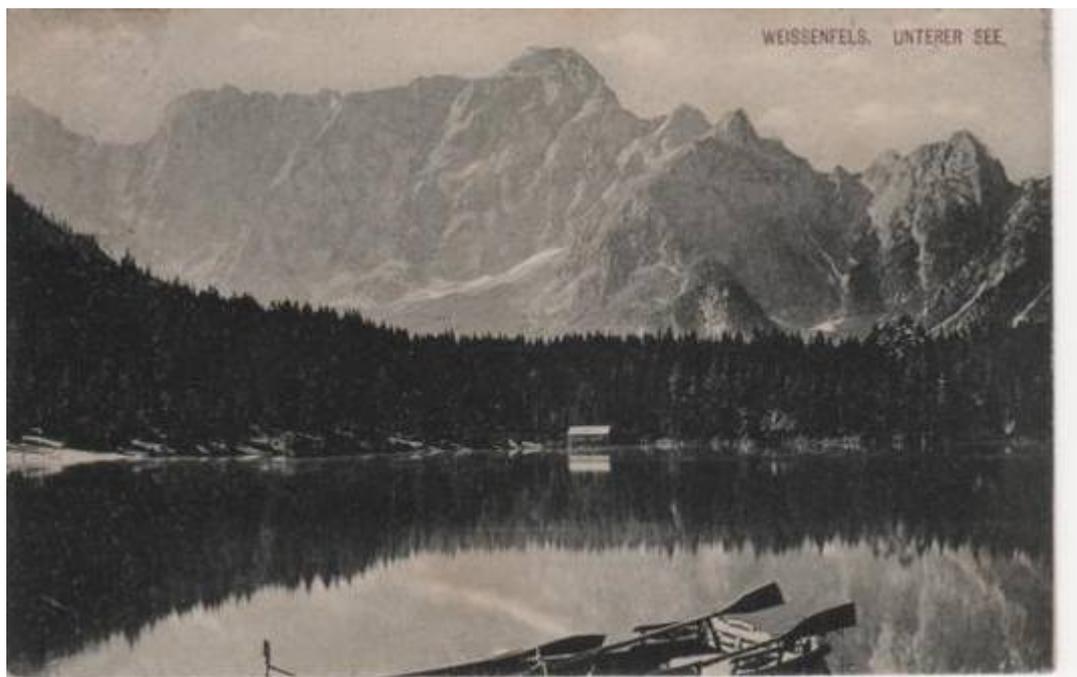
1923: Militari Italiani e Austriaci sul confine a Thörl

All'inizio del 1919, vengono messi in vendita francobolli sovrastampati in centesimi di corona destinati alle corrispondenze dai vari territori acquisiti a seguito della fine della guerra.



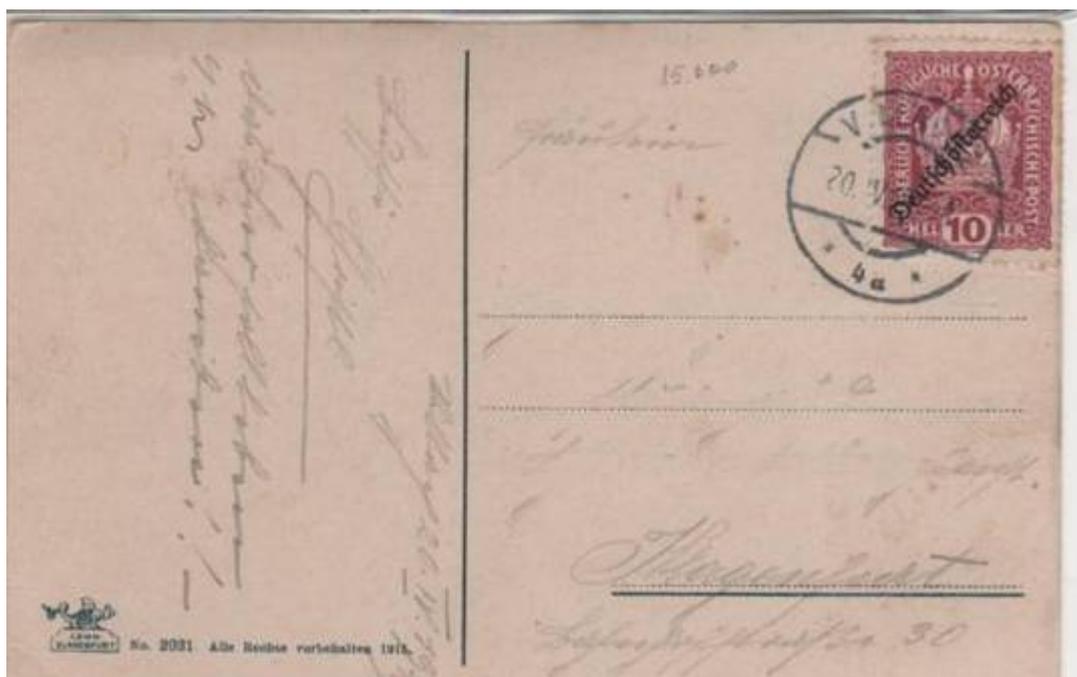
Cartolina di Tarvisio spedita il 2.04.1919
con francobolli del Regno d'Italia
sovrastampati in centesimi di corona

Successivamente, dalla fine di aprile del 1919, vengono utilizzati i francobolli del Regno d'Italia senza sovrastampa. Inizialmente gli annulli sono ancora quelli in uso durante il dominio austro-ungarico.



Cartolina di Fusine in Valromana ("Weissenfels") spedita il 18.09.1919 con francobollo del Regno d'Italia non sovrastampato e annullo di tipo austriaco "Tarvis 1 *a*"

Alla fine del conflitto i territori di lingua tedesca facenti parte dell'Impero Austro-Ungarico vengono riuniti nella Repubblica dell'Austria Tedesca ("Republik Deutschösterreich"). Il trattato di Saint-Germain impone poi il nome di Austria.



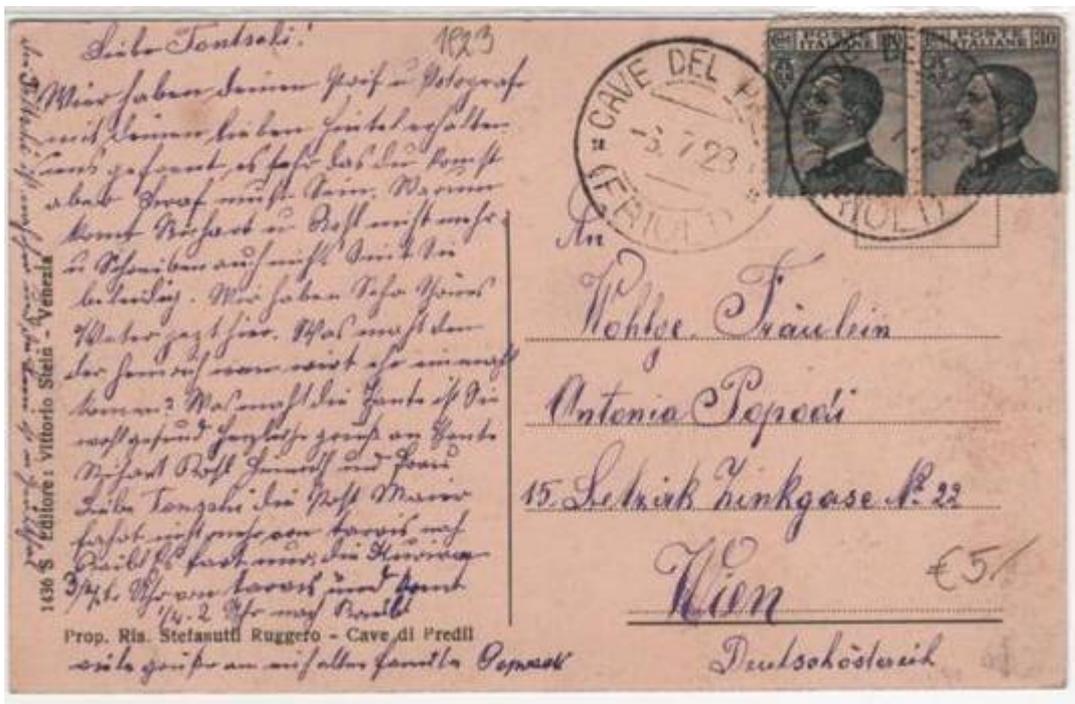
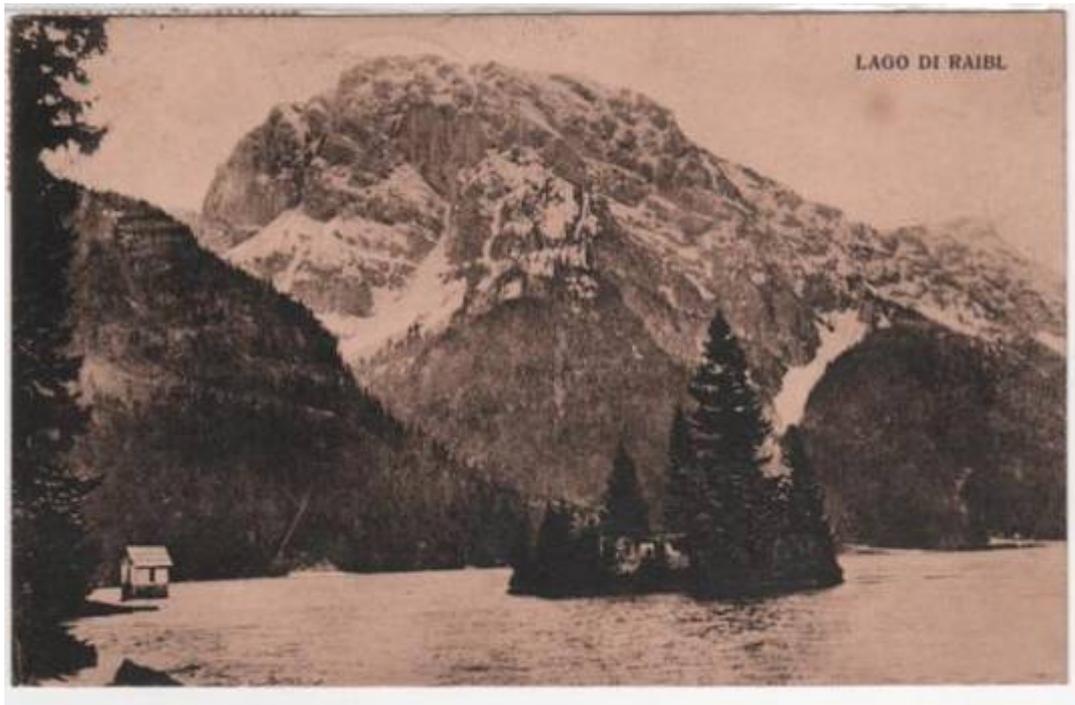
Cartolina di Tarvisio spedita da Villach il 20.05.1919
con francobollo austriaco sovrastampato "Deutschösterreich"

I nuovi confini del Regno d'Italia sono definitivamente stabiliti dal trattato di Saint-Germain del 10 settembre 1919. Il confine presso Tarvisio viene riportato indietro di qualche chilometro, in prossimità di quello che ora viene chiamato "Valico di Coccau". Al Regno d'Italia sono assegnati anche territori dell'Alto Isonzo, dell'Istria e di parte della Dalmazia e, dal 1924, la città di Fiume. Il territorio di Tarvisio e la Valcanale confina adesso con la Repubblica di Austria ed il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni.



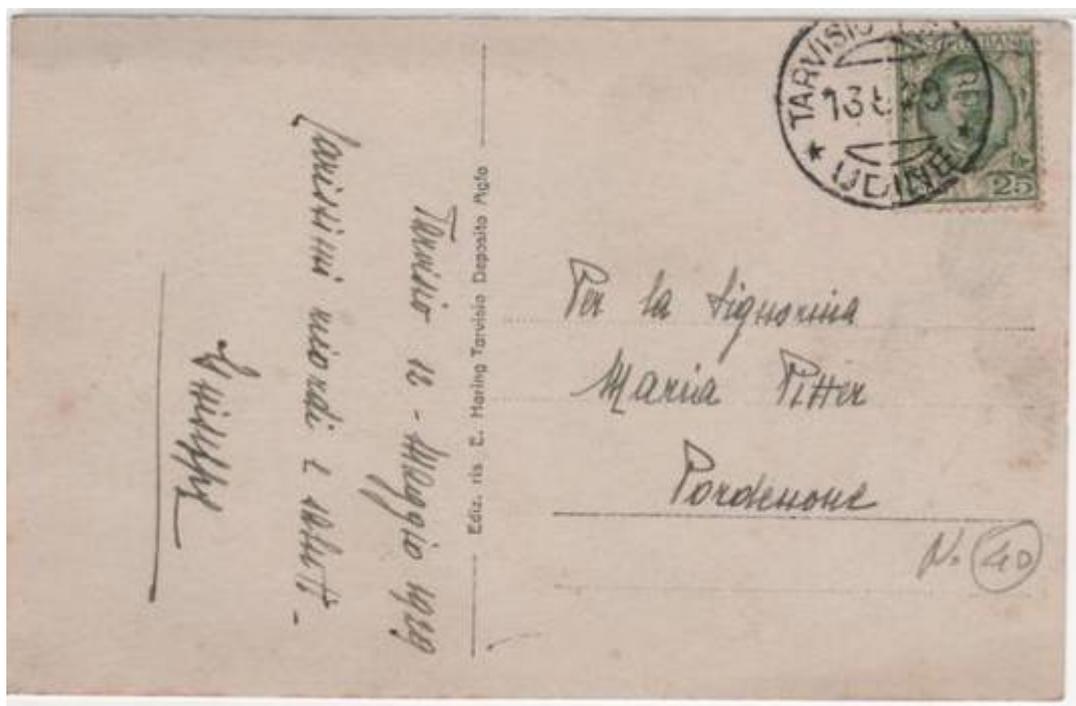
I confini orientali del Regno d'Italia dopo il Trattato di Saint Germain del 1919

Nel 1923 le provincie di Udine e Gorizia vengono riunite nella provincia del Friuli che così comprende anche i territori italiani che prima erano sotto l'Impero Austro-Ungarico.



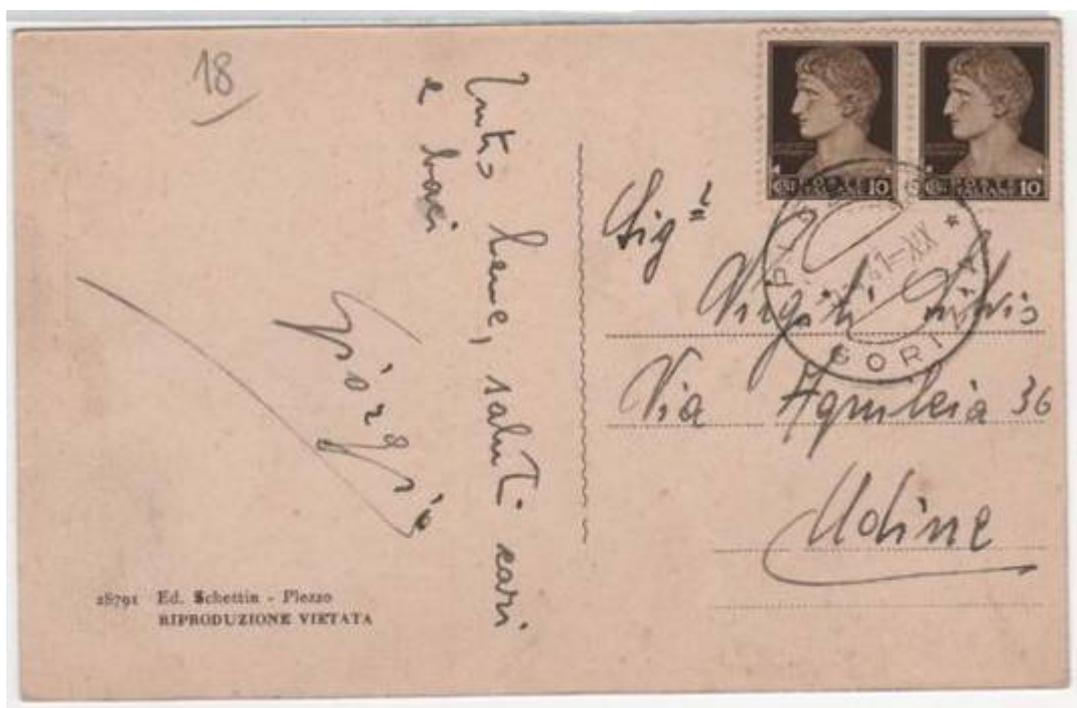
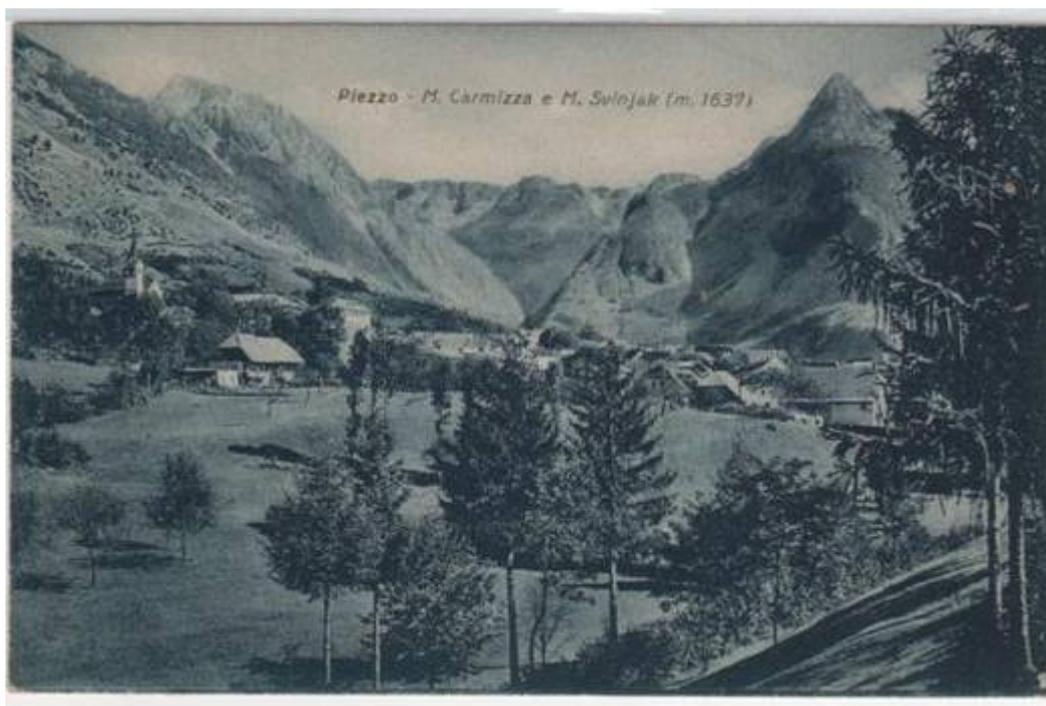
Cartolina del lago di Cave del Predil (Raibl) spedita il 6.07.1923 con annullo "Cave del Predil (FRIULI)"

Dal 1° gennaio 1927 viene nuovamente istituita la provincia di Gorizia. Tarvisio e la Valcanale vengono assegnate alla provincia di Udine.



Cartolina di Tarvisio spedita il 13.05.1929
con annullo "Tarvisio Centro (UDINE)"

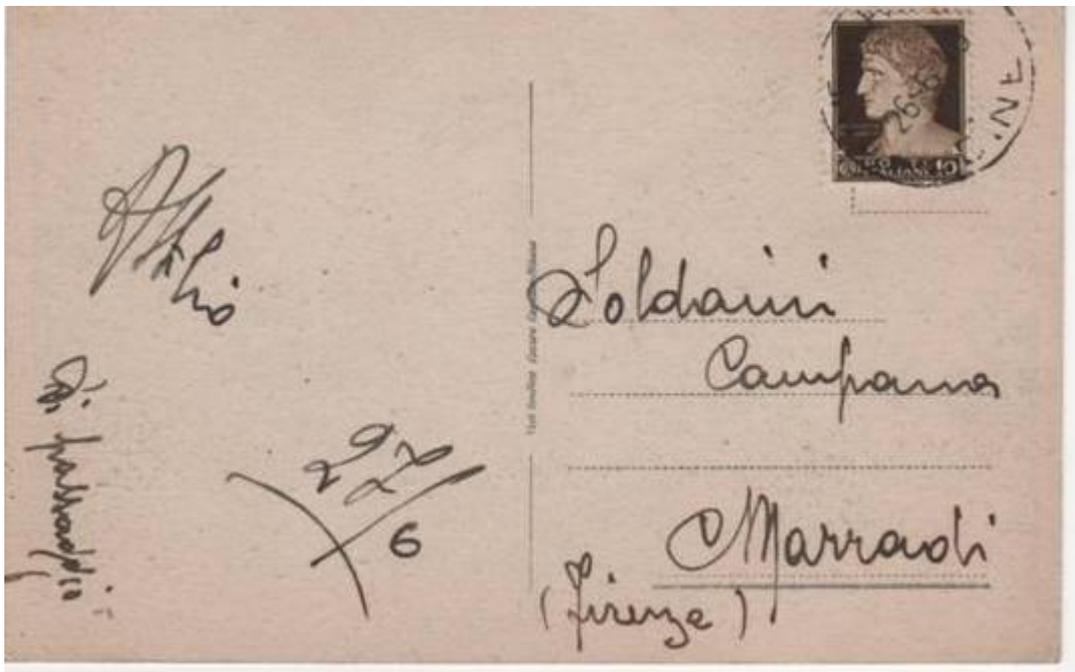
Tutta la valle dell'Isonzo viene invece assegnata alla provincia di Gorizia.



Cartolina di Plezzo (Bovec) spedita il 05.04.1941
con annullo "Plezzo (GORIZIA)"

5. La seconda Guerra Mondiale e la nascita della Repubblica Italiana

Nel 1938 il Terzo Reich di Adolf Hitler annette l'Austria alla Germania. Tarvisio e la Valcanale diventano territorio confinante direttamente con quest'ultima. La popolazione locale viene spinta ad esercitare il "diritto di opzione" scegliendo la cittadinanza tedesca e molte sono le famiglie che vi aderiscono.



Cartolina del confine di Coccau tra Italia e Germania spedita il 26.06.1940 con annullo "Tarvisio Centro (UDINE)"



Vista panoramica del confine di Coccau tra Italia e Germania in una cartolina spedita il 22.03.1943 con annullo "Tarvisio Centro (UDINE)"

Il 10 giugno 1940 l'Italia entra in guerra al fianco della Germania. Per i primi tre anni la guerra non coinvolge direttamente la Valcanale se non in quanto importante via di rifornimento dei vari fronti.

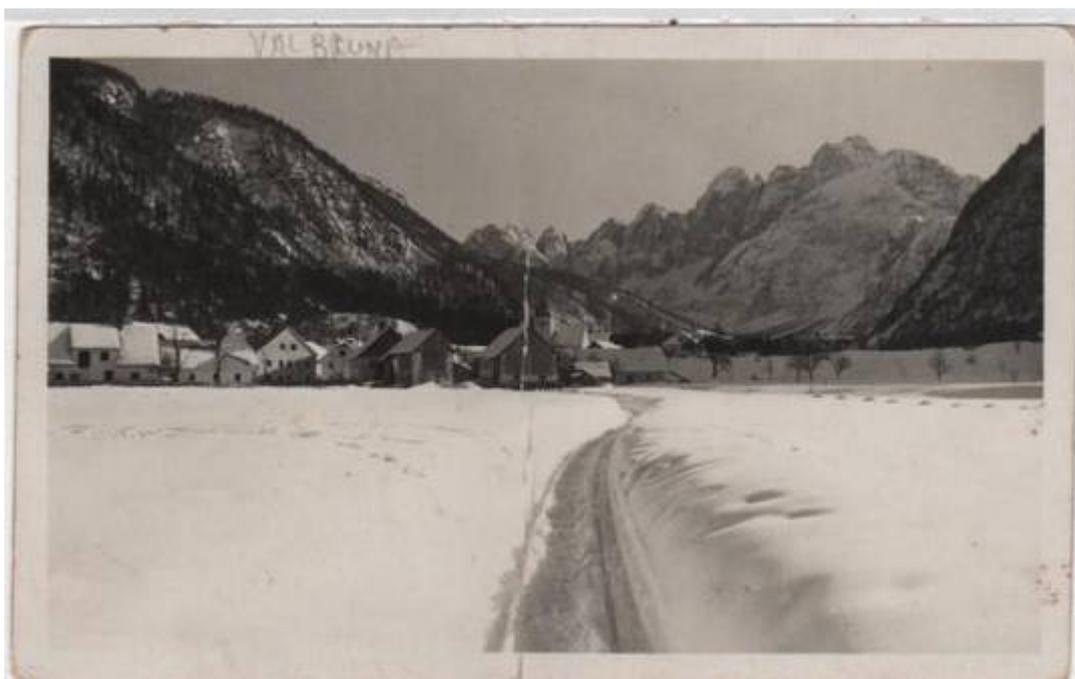
Alla firma dell'armistizio dell'8 settembre 1943 segue l'occupazione militare tedesca cui l'esercito italiano cerca di resistere senza successo.

La Caserma Italia di Tarvisio diventa teatro di scontri armati che vedono soccombere la guarnigione italiana.



Vista della Caserma Italia di Tarvisio in una cartolina spedita il 2.09.1929 con annullo "Tarvisio Centro (UDINE)"

Dopo l'8 settembre 1943 Tarvisio e la Valcanale entrarono a far parte della RSI.

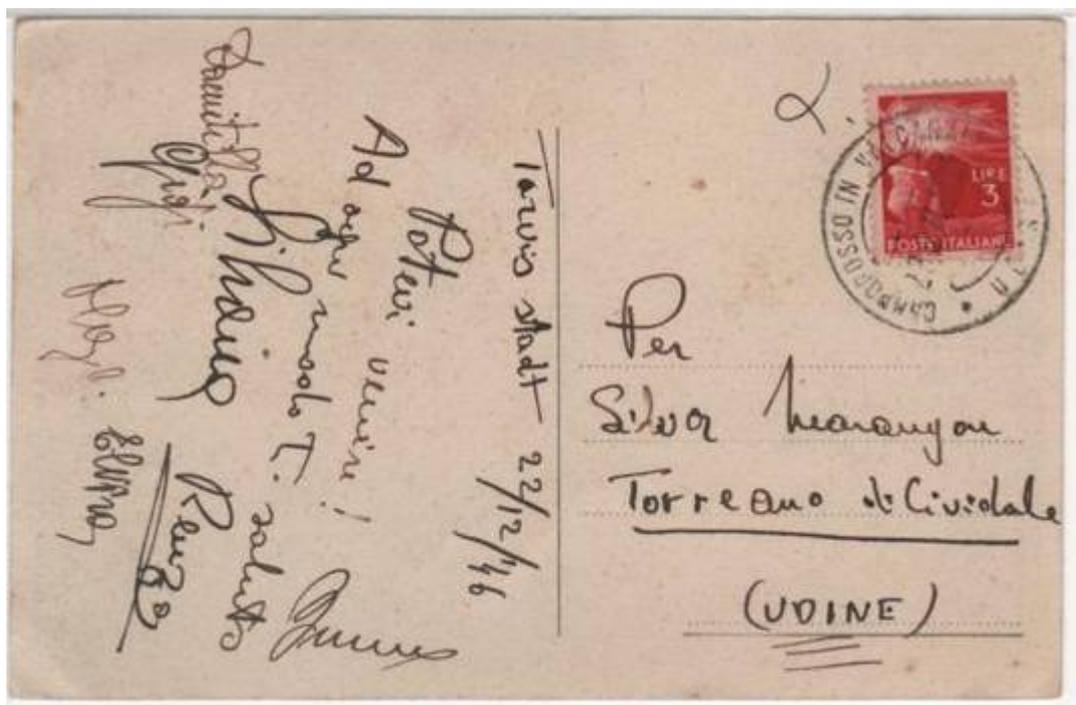


Cartolina di Valbruna spedita il 29.03.1944
affrancata con un francobollo del Regno sovrastampato RSI
con anullo "Ugovizza (UDINE)"



Cartolina di Tarvisio spedita il 13.09.1944
non affrancata e con indicazione manuale "feldpost"
con annullo "Tarvisio Centro (UDINE)"

Dopo la fine della Guerra, il 2 giugno 1946 viene proclamata la Repubblica Italiana; Tarvisio e la Valcanale entrano a far parte del nuovo stato Italiano dopo il periodo di Amministrazione Militare.



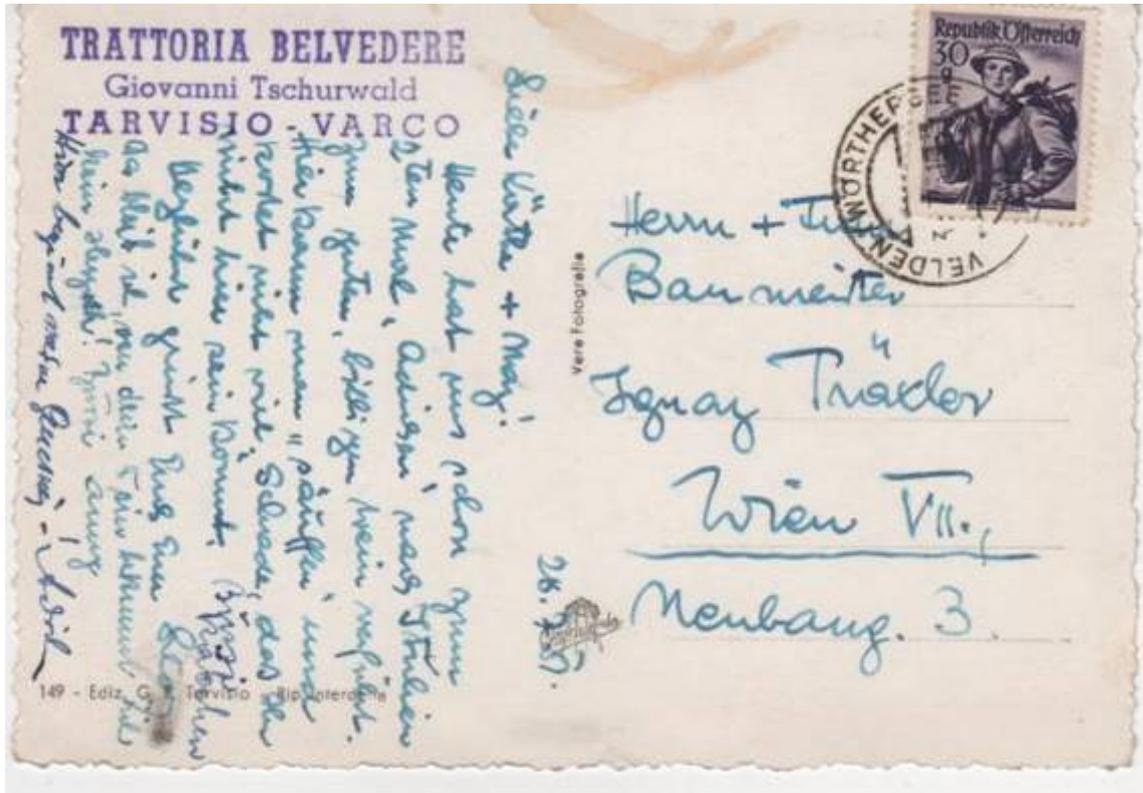
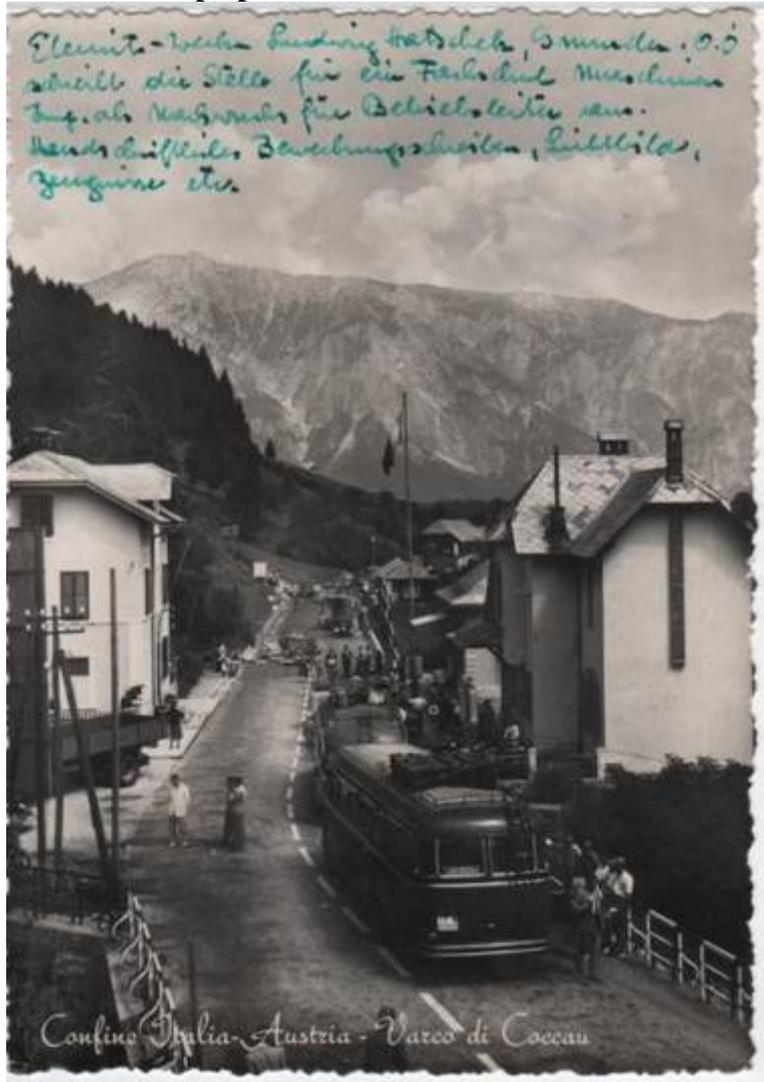
Cartolina di Tarvisio spedita il 23.12.1946
affrancata con un francobollo della serie "Democratica"
con annullo "Camporosso in Valcanale (UDINE)"

Tarvisio e la Valcanale confinano adesso con la Repubblica di Austria e la Repubblica di Jugoslavia.



**I confini orientali della Repubblica Italiana
dopo la Seconda Guerra Mondiale**

I confini con la Repubblica d'Austria sono sempre posti al valico di Coccau.



Cartolina illustrata del confine tra Italia e Austria spedita il 30.07.1951

Il confine con la Repubblica di Jugoslavia viene posto sulla piana di Fusine Laghi.



Cartolina illustrata del confine tra Italia e Jugoslavia spedita il 24.09.1950

6. Il processo di integrazione europea: Tarvisio e la Valcanale al centro dell'Europa

Tarvisio e la Valcanale da 6 secoli sono punto di riferimento dell'unione spirituale delle genti alpine per la presenza del Santuario del Monte Lussari, venerato dai pellegrini delle stirpi latina, tedesca e slava.



Cartolina commemorativa del VI centenario del Santuario di Monte Lussari (1960) con timbro privato "Monte S. Lussari - Maria Luschari - S. V. Višarje"

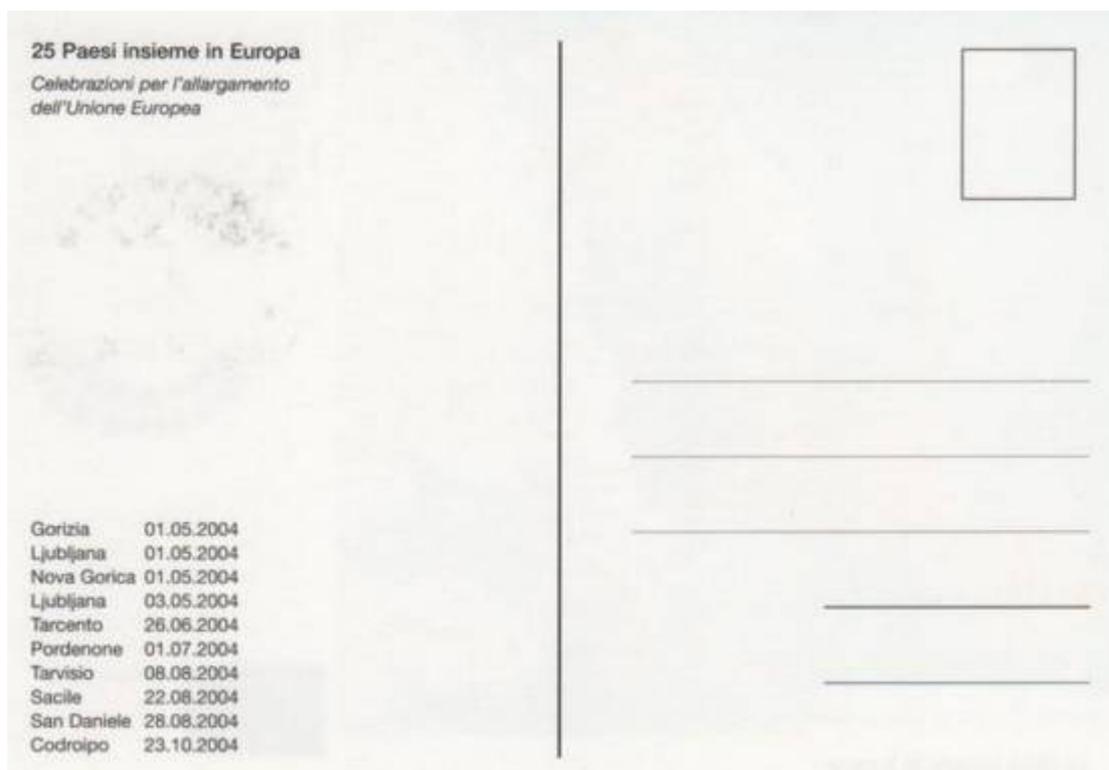
Nel 1957 sei nazioni europee, tra cui l'Italia, danno vita alla Comunità Economica Europea (CEE), mediante i Trattati di Roma. Attraverso tappe successive si giunge all'attuale Unione Europea (UE) cui aderiscono 28 Stati. L'Austria vi fa parte dal 1995 e la Slovenia, nata dalla disgregazione della Repubblica di Jugoslavia, dal 2004.



25 Paesi insieme in Europa
 Cartolina commemorativa dell'adesione della Slovenia all'Unione Europea
 Francobollo ufficiale delle Poste Slovene - Annullo Speciale di Lubiana del 1.05.2004
 A cura dei Circoli Filatelici Numismatici del Friuli Venezia Giulia



25 Paesi insieme in Europa
 Cartolina commemorativa dell'adesione della Slovenia all'Unione Europea
 Annullo Speciale di Gorizia del 1.05.2004
 A cura dei Circoli Filatelici Numismatici del Friuli Venezia Giulia



**Cartolina commemorativa dell'adesione della Slovenia all'Unione Europea
Annullo Speciale di Tarvisio dell'8.08.2004
A cura dei Circoli Filatelici Numismatici del Friuli Venezia Giulia**

All'interno dell'Unione Europea e non solo, grazie alla Convenzione di Schengen, sono stati eliminati i controlli alle frontiere delle Nazioni che vi aderiscono e quindi si è ottenuto l'abbattimenti fisico dei confini. Questo ha reso possibile la libera circolazione delle persone nella maggior parte degli Stati europei favorendo il processo di integrazione.

*Tarvisio e la Valcanale, da provincia periferica dell'Impero, si sono così venuti a trovare in una posizione strategica per il futuro del loro territorio: **al centro dell'Europa.***